ISTRUZIONI

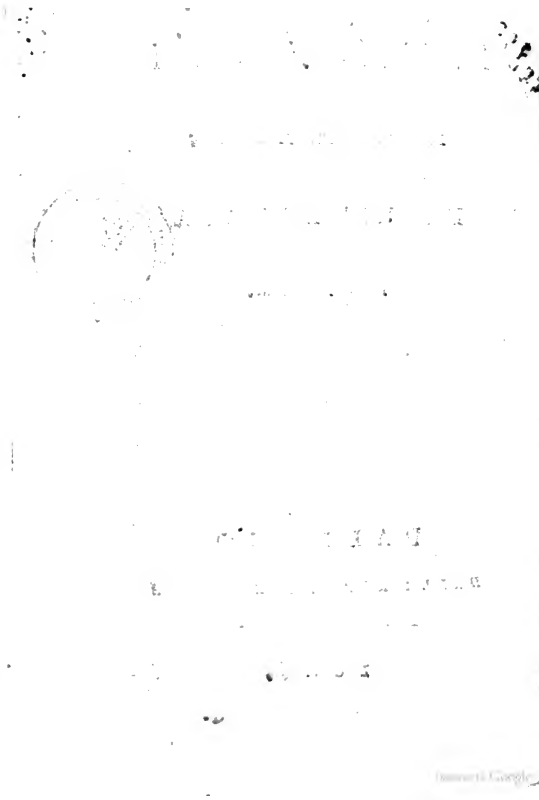
PER LO STATO MAGGIORE

DI UN' ARMATA

Di Paolo Thiébault.

PALERMO

DALLA REALE STAMPERIA

1806.

DELLI STATI MAGGIORI IN GENERALE, E DEGLI AJUTANTI DI DIVISIONI, E DI BRIGATA.

PARTE PRIMA

Si limiterà questa parte a tre questioni.

1° Che cosa egli è uno Stato Maggiore?

2° Che cosa egli è uno Stato Maggiore generale?

3° Che cosa egli è uno Stato Maggiore divisionario?

PRIMA QUESTIONE

Che cosa è uno Stato Maggiore?

Uno Stato Maggiore, secondo l' Autore del Dizionario militare, è un numero particolare di alcuni Uffiziali

distinti dal rimanente dei Corpi.

Nell' Enciclopedia per ordine di materie si trova alla parola Stato Maggiore *Corpo d' Uffiziali Maggiori*.

Queste definizioni sono poco precise, oscure, insufficienti, e indeterminate; Vale a dire, che riuniscono tutto ciò, che si deve evitare in una definizione, che deve essere sempre, almeno, per quanto è possibile, precisa, chiara, completa, e d' una applicazione facile, e naturale.

Proviamo dunque di dare una miglior definizione di ciò, che si chiama *Stato Maggiore*; e per questo posiamo alcune basi fisse, sopra le quali possiamo appoggiarla.

Osserviamo in primo luogo, che il solo motivo, che determina ad ammettere delle denominazioni particolari, si è il bisogno generalmente inteso di distinguere delle cose, o delle persone, che appartengono a delle classi differenti.

Consideriamo in seguito, che la parola *Stato Maggiore* in se stessa indica formalmente un ordine, una classe particolare di militari, li quali hanno, se non un' autorità speciale, almeno dei doveri più estesi, o più generali, e relativi alle diverse parti del servizio, che ne dipendono. Così, quantunque l' ammissione generale d' una parola spesse volte impiegata di molti modi differenti, sia sempre difficilissima a concepire, noi crediamo. che quella della parola *Stato Maggiore*, o pure l' idea, che sembra dovere più naturalmente presentare si è = La totalità degli Uffiziali, e bassi-Uffiziali, i quali per la natura delle loro funzioni, sono destinati, ognuno in ciò che gli si concerne, sia a trasmettere gli ordini, che loro sono spediti dai Generali Comandanti, sia a vegliare sopra l' ordine stabilito nei differenti rami del servizio militare, che loro sono subordinati,

Si potrebbe aggiungere per distinguerli maggiormente, che riguardo alle loro funzioni, i militari, che compongono gli *Stati Maggiori*, non hanno ordinariamente alcuna autorità diretta sopra le Truppe; e che, riguardo ai loro doveri, non appartengono ad alcun Battaglione, o Squadrone.

Queste due ultime osservazioni presenterebbero non di meno nella loro applicazione alcune eccezioni da fare. La prima per i Capi dei Reggimenti, che fanno parte delli Stati Maggiori dei loro Corpi; La seconda per i Sargenti maggiori, che fanno parte delli Stati Maggiori dei loro Corpi, abbenchè siano attinenti alle Compagnie; La terza per i Quartier Mastri, che appartengono in un tempo ai Battaglioni, o Squadroni, ed allo Stato Maggiore dei loro Corpi; e la quarta infine per gli Stati Maggiori delle Piazze di Guerra, che han-

no un' autorità diretta sopra le Truppe della loro Guarnigione, e di passaggio.

Come la nostra intenzione è di passare rapidamente sopra tutto ciò, che non ha strettamente rapporto alla meta, che ci siamo prefissa, non entreremo nell' esame dei doveri delle Persone impiegate nelli Stati Maggiori dei Corpi, e delle Piazze; la loro composizione essendo più che conosciuta.

Riguardo alli Stati Maggiori generali, e divisionarii, noi ci rimetteremo perciò, che concerne la loro organizzazione, ed il loro servizio alle Tavole particolari, che le sono destinate nel seguito di quest' cpera; ma noi presenteremo quì succintamente la prospettiva della loro creazione.

Si fu dopo molti secoli di Barbarie, e d' ignoranza, allorchè le armate principiarono di bel nuovo a sciogliere i loro talenti, che alcuni

uomini di Genio portarono dei princi-
pii organizzatorii in alcuna delle par-
ti dell' arte della guerra, e che si fu
finalmente percossi da questa Verità =
Che se la natura produce insieme de-
gli uomini straordinarii, che sembra-
no moltiplicarsi a segno di poter ab-
bracciare unitamente il comando, e
la condotta di un' armata; Egli è pe-
rò vero, che in generale ciò è al di
sopra delle forze umane, di poter es-
ser sufficiente alle meditazioni, di cui
necessita un comando generale, ed e-
steso, ed ai dettagli, che appartengo-
no all' esecuzione dei piani, che bi-
sogna quasi ad ogni istante modifica-
re, o cangiare.

Questa Verità sempre più per-
cuotente a misura, che l' esperienza,
e l' accrescimento successivo delle ar-
mi l' hanno fatto più fortemente sen-
tire, fece pensare a diminuire i trop-
po numerosi attributi dei Capi delle
armate. Si è per arrivare a questo

scopo, che furono istituti i Maggiori generali, ed il loro dovere fu sul principio assai limitato, essendo semplicemente incaricati delle Relazioni col Generale in Capo.

Al giorno d'oggi la forza delle nostre armate, l'estensione del Paese, che occupano, le operazioni complicate, che sono incaricate di eseguire, od alle quali esse devono opporsi, fanno sì, che le armate offrono un aspetto del tutto nuovo, ed i doveri degli Uffiziali di Stato Maggiore ne sono necessariamente accresciuti, cosicchè la necessità d'averne un più gran numero.

Una sola delle nostre grandi armate è realmente la riunione di molte armate: Per questo si dividono in corpi d'armata di Dritta, del Centro, e di Sinistra. Ognuno di questi Corpi d'armata ha le sue Divisioni. Quei Corpi d'armata, ove le divisioni, che ne dipendono, sono talvolta

ad ottanta, e cento miglia distanti dal Quartier generale in Capo, e non si riuniscono anche in parte se non se un sol momento. Da allora in poi le loro relazioni col *grande Stato Maggiore* non possono più essere continue, nè assai moltiplicate. D'allora bisogna un'organizzazione particolare per ognuna di quelle parti d'una medesima armata. D'allora ciascuna Divisione ha dovuto avere il suo *Stato Maggiore*, il suo Comandante d'Artiglieria, i suoi Uffiziali del Genio, i suoi Tribunali militari, ed i suoi Capi d'Amministrazione. D'allora i Generali che le comandano, non possono più nel corso ordinario delle cose ricevere, e seguire che delle istruzioni. La bontà d'un ordine dipendendo spesso dal momento della sua esecuzione, e al di là di una certa distanza, questo *a proposito* non potendo più essere calcolato; e d'allora infine lo *Stato Maggiore generale d'un'*

Armata non è più che il punto centrale delle sue operazioni, il punto, ove queste si combinano, ma non già quello, ove si dirigono, e si eseguiscono.

Egli è così, che si trovarono nei Maggiori generali gli Uffiziali, che più d'ogn'altro erano convenienti a riempiere le funzioni delle Piazze di Capi di Stati Maggiori divisionarii, che quel nuovo stato di cose obbligò di creare.

Dando loro questa nuova esistenza, per mezzo di cui rimpiazzavano nelle nostre armate gli *Stati Maggiori* della Fanteria, della Cavalleria, e dei Dragoni nell'istesso tempo che rimpiazzavano nelle Divisioni il grande Stato Maggiore delle Armate, si distinsero col titolo di Ajutanti Generali.

SECONDA QUESTIONE

Che cosa è uno Stato Maggiore generale.

Uno *Stato Maggiore generale* è, come noi l'abbiamo già detto, il punto centrale delle grandi operazioni dell' armate.

Tal' è almeno la definizione, che ci sembra sempre dare l'idea la più sommariamente giusta di questa macchina vasta, e complicata. Ma siccome ella non può essere bastantemente soddisfacente per non necessitare di nuovi sviluppi, noi presenteremo per darli, il Quadro rapido de' suoi principali attributi osservando nulladimeno di restringerci in modo da allontanare tutt'i dettagli, che non sono essenzialmente necessarii, e che d'altronde ci riserviamo per un'opera, di cui questa non è che un frammento.

Di questo modo, noi diremo; che lo *Stato Maggiore generale di un' Armata* è

1.° Il punto centrale, da dove partono ordinariamente, e da dove devono partire gli ordini di Servizio, di Movimento, d' Attacco ec. che dà il Generale in Capo.

2.° Quello ove arrivano, e da dove partono per le Divisioni, e le Piazze gli ordini, istruzioni, circolari, giornali, stampati ec., che il Governo, o il Ministro della Guerra invia alla Armata.

3.° Quello, ove si forma, e stabilisce, e da dove parte giornalmente l' ordine generale dell' Armata.

4.° Quello, da dove partono le Serie delle *Parole d' ordine* per tutte le Divisioni, o per i Comandi particolari.

5.° Il centro, ove vanno rinfondersi in un sol tutto, e per così dire, piazzarsi in un sol quadro tutte

le operazioni, delle quali gli *Stati Maggiori divisionarii*, i Generali, ed altri Comandanti militari, i Commissarii, o Agenti generali, e particolari gli devono conto.

6.° Il centro della corrispondenza la più attiva col Governo, il Ministro, i Generali, e altri Militari, i Commissarii generali, ed Agenti di ogni specie, colle famiglie dei Militari, le Autorità pagane ec.

7.° Il luogo, da dove partono per il Ministro gli Stati, che egli chiede, l'istorico dell' Armata, i Piani, le Carte ec.

8.° Il sito, ove devono passare quasi tutt' i reclami di soldo, d'avanzamento, ed ogn' altra contestazione, che i militari dell' Armata possono avere da sottomettere alla decisione del Generale in Capo, del Ministro della Guerra, o del Governo.

9.° Il centro di tutte le operazioni necessarie per assicurare i biso-

gni dell' Armata, fin anche ne' suoi movimenti i più rapidi, i più lontani, e qualche volta ancora i meno preveduti, e tutto ciò in Artiglieria, Cavalli, Munizioni, Carriaggi, trasporti, Armi, Denaro, Viveri, foraggi, effetti di Vestiario, d' Equipaggio, ed arnesi per i Cavalli ec.

10.° Il centro delle Misure generali per l' approvisionamento, l' armamento, e tutt' i lavori necessarii alla difesa delle Piazze comprese nel Circondario delle Armate.

11.° Il luogo, ove si ordina, dietro le vedute del Generale in Capo, cioè a dire, dietro i bisogni presenti, e futuri dell' Armata, lo stabilimento degli Ospedali sedentarii, ed ambulanti.

12.° Il luogo, ove si dimandano, si vistano, o si danno i Congedi, ove si accordano anche qualche volta le Tappe per i Corpi, i quali, per esempio, lasciano l' Armata.

13.° Il sito, ove si regola la condotta dei Prigionieri di Guerra, che vi si mandano da tutte le Divisioni, la loro repartizione nelle differenti Piazze, o Città, e spesse volte in fine il loro cambio.

14.° Il luogo, ove si fa, dietro gli ordini del Generale in Capo, la nomina, e la mutazione dei Comandanti di Circondarii, di Piazze, di Divisioni: ove si fa, dietro l'istessa Autorità, la repartizione degli Uffiziali Generali, e ove si determina quella delle truppe, cosicchè le loro mutazioni, e movimenti principali.

15.° Il posto, ove devono designarsi tutte le posizioni, che prende l'Armata, notarsi sopra delle carte, destinate a quell'oggetto, tutte le marcie delle Truppe, il sito degli affari, e principalmente il punto d'attacco; ed in fine farsi la pianta di tutte le Piazze, e Campi trincerati, ed altre opere, che si proggettano, e che si fanno fare.

16.° Il luogo della parte secreta, vale a dire, il sito dove devono essere indirizzati i rapporti d'ogni natura, ove si regola il Servizio dello Spionaggio ec.

17.° Infine il centro di tutte le Amministrazioni dell' Armata, e il luogo, ove risiedono tutt' i Capi, cioè i Commissarii generali, il Pagatore generale, gl' Ispettori generali ec.

Da questi numerosi attributi, che formano la maggior parte del lavoro d'uno *Stato Maggiore generale*, si vede, che il Generale in Capo d'un' Armata non conserva se non se i suoi Piani di Campagna, la loro direzione, ed il supremo Comando (1).

(1) L' organizzazione degli Stati Maggiori (sebbene molto imperfetta ancora) è nondimeno degna d'ammirazione, ed una dei più grandi perfezionamenti della maniera attuale di far la guerra.

Si concepisce quale impulsione, qual movimento, un numero d'Uffiziali scel-

Alla testa d'uno Stato Maggiore generale di un' Armata, il Governo mette almeno un Generale di Brigata, e ordinariamente un Generale di Divisione, col titolo di *Capo dello Stato Maggiore generale dell' Armata* (1),

ti, zelanti, intelligenti, ed istruiti, così considerevole, com'è quello dello Stato Maggiore, e che, com' essi appartengono, per così dire, a tutt'i rami della guerra. può dare ad un'armata, rendendo attive tutte le sue operazioni, e dando loro tutta la perfezione possibile.

Gli Stati Maggiori non sono ancora, senza dubbio, tutto ciò, che potrebbero essere; ma ciò non ostante formano di già la base d'un bellissimo edificio. Invitiamo sopra un' organizzazione così importante il zelo degli uomini di genio, a quali la guerra, e l'amor dello Stato hanno sviluppati i talenti, ed aumentate le conoscenze.

(1) Vi esistono pochi Impieghi nell' armata, sopra i quali siansi meno ricercati, stabiliti, e sviluppati i Doveri, che su di quello di un Capo di Stato Maggiore-ge-

di cui diventa realmente la seconda Persona, mentre trovasi essere insieme l'Uomo del Governo, dell'Armata, del Ministro, e del Generale in Capo (1).

nerale. E pure questo Capo è effettivamente, dopo il Generale in Capo, il primo Uomo d'un'armata, colui che può fare il più di bene, e il maggior male. L'istesso vacuo esiste relativamente alli Stati Maggiori, considerati in loro stessi. *Guibert* nel secondo capitolo del suo saggio generale di Tattica tom. 2 dice, parlando delli Stati Maggiori = Dettagli immensi, sopra i quali non v'è alcuna cosa di scritto, sopra i quali vi resta moltissimo da immaginare, e quasi tutto a ridurre in principii =.

(1) Egli è certamente inutile di dire, che lo Stato Maggiore generale d'un'armata non lascia il suo Quartier-generale in capo. Ciò non ostante succede talvolta, che per la difficoltà de' suoi rimovimenti, lo Stato Maggiore d'un' Armata dovrebbe restar indietro; in quel caso il Capo dello Stato Maggiore per seguitare

Delle relazioni, e delle operazioni di questa importanza portano inevitabilmente con loro una grandissima risponsabilità: Ma un Capo di Stato Maggior generale ha molti mezzi da diminuirne la carica. L'uno di questi mezzi consisterebbe a dividere lo Stato Maggior generale in tante Segreterie, quante vi sono principali parti di servizio, e mettere alla testa di ognuna di queste Segreterie un Ajutante generale, il quale sarebbe incaricato della Sottoscrizione di tutto quello, che uscirebbe dalla sua Segreteria, che conseguentemente non avrebbe a rendere giornalmente al Capo dello Stato Maggior generale se non se un conto molto succinto, che d'allora in poi (eccettuato qualche caso importante) agirebbe da per se so-

il Generale, lascia la direzione della Segreteria ad uno de' suoi Uffiziali di Stato Maggiore, e si contenta di condurne seco uno, o due.

lo; e sbarazzerebbe con questo mezzo il Capo dello Stato Maggiore generale di quella immensità di dettagli, che assorbirebbero senza necessità, dei momenti più imperiosamente richiamati da altri oggetti.

In questo modo il Capo dello Stato Maggior generale non si riserverebbe, che la suprema ispezione, la ripartizione del lavoro, secondo l' ordine, che avrebbe deliberato, le relazioni col Ministro, ed il Governo, e le sottoscrizioni degli ordini, o lettere le più essenziali, la reddazione delle quali formerebbe una parte del lavoro della sua Segreteria particolare, la quale potrebbe esser diretta da un Sotto-Capo dello Stato Maggior generale, che gli servirebbe di supplemento, o lo seconderebbe in caso di bisogno (1).

(1) Dopo ciò, che precede, si potrebbe dividere uno Stato Mag. gen. nel modo seguente:

Del rimanente dev' esservi in o-
gni 24 ore un Ajutante generale di

La prima Segreteria, che si considererebbe come l' Uffizio particolare del Capo dello Stato Mag. gen. comprenderebbe.

1.° Tutto ciò che appartiene al movimento delle truppe; alla marcia dei Prigionieri di guerra, e all' organizzazione dell' armata.

2.° La corrispondenza generale.

3.° Le relazioni col Ministro.

4.° La confezione delle situazioni, ed altri Stati.

5.° L' istorico dell' Armata.

6.° Le parole d' ordine, e dell' ordine del giorno.

7.° I Congedi, e permissioni.

8.° Tutte le relazioni col Generale, e gli altri Capi dell' Artiglieria, per ciò, che concerne il personale, e 'l materiale di quest' arme.

Il Capo della seconda Segreteria sarebbe incaricato:

1.° Delle relazioni relative alla provvista, ed al servizio amministrativo delle Piazze di guerra, delle Divisioni attive, e delle tappe delle truppe in movimento.

servizio allo Stato Maggiore generale; il quale passerà la notte nella princi-

2.° Delle relazioni relative alle rimonte;

3.° Delle relazioni relative ai trasporti, vale a dire, ai Treni di Artiglieria, ai Viveri, e foraggi, alle ambulanze, ed agli effetti militari.

4.° Delle relazioni relativamente ai modi di distribuzioni, ai luoghi delle principali distribuzioni, ed altri dettagli, che possono esservi relativi.

5.° Della corrispondenza, e delle altre relazioni col Commissario gen. ordinat., Agenti gen., Ispettori gen. ec.

6.° Delle relazioni relative agli Ospedali, ed ai Convalescenti.

7.° Degli affari individuali, e particolari.

Il Capo della terza Segreteria sarebbe incaricato:

1.° Delle relazioni relative al Soldo.

2.° Delle Contribuzioni.

3.° Della Contabilità, e delle spese particolari, e segrete dello Stato Mag. gen.; e delli Stati Maggiori divisionarii.

Il Capo della quarta Segreteria sarebbe incaricato:

pale Segreteria per ricevere tutto ciò, che può arrivare, rispondere a tutto ciò, ch' è di sua competenza, oppure renderne conto subito, o alla mattina al Capo dello Stato Maggiore generale, secondo che l' oggetto sarà più o meno importante, e premuroso.

Nello sloggiamento dello Stato Maggiore generale vi ha sempre un Ajutante generale incaricato della condotta della Colonna, come pure un altro incaricato degli Alloggi.

Nel momento degli attacchi vi ha ordinariamente in ciascuna divisio-

1.° Della parte segreta, delle Spie, e delle Guide propriamente dette.

2.° Del Cambio dei Prigionieri.

Il Capo della quinta Segreteria sarebbe incaricato della Carta Topografica.

I Capi di queste quattro ultime Segreterie comunicherebbero giornalmente con quello della prima, per gli articoli, che dovrebbero somministrare per gli ordini del giorno.

ne un Uffiziale dello Stato Maggiore generale incaricato di seguirne i movimenti, e le operazioni, e di renderne conto al suo ritorno. In alcune armate questo Servizio è stato fatto dagli Ajutanti di Campo del Generale in Capo.

Riguardo alla composizione d' uno Stato Maggiore generale, ella comprende:

1.° Il Generale in Capo.

2.° Il Capo dello Stato Maggiore generale, ed il Sotto-Capo, se ve n' è uno.

3.° Il Generale d' Artiglieria.

4.° Il Comandante del Genio.

5.° I loro differenti Ajutanti di Campo.

6.° Gli Ajutanti generali attaccati al Generale in Capo, od alla Segreteria dello Stato Maggiore, coi loro Uffiziali attinenti.

7.° Il Commissario generale ordinatore.

8.° L' Intendente generale, il Direttore generale della Posta delle Lettere, ed i principali Capi d' Amministrazioni.

9.° I Chirurgi in Capo dell' Armata.

10.° L' Uffiziale direttore dei Bagagli.

11.° Infine tutt' i Militari, o impiegati, i quali per ordini particolari del Generale in Capo, o per la natura delle loro funzioni seguitano lo Stato Maggiore generale, o vi sono attaccati.

Dopo aver così percorso rapidamente ciò, che appartiene al Servizio dello Stato Maggior generale, esaminiamo più dettagliatamente ciò, che costituisce la totalità di quello delli *Stati Maggiori divisionarii*, i quali non sono realmente se non se dei smembramenti delli Stati Maggiori generali; I Capi di quelli non facendo che rimpiazzare i Capi di questi, al-

la disposizione de' quali restano sempre, come anche tutti gli Ajutanti Generali, ed altri loro Uffiziali attinenti nell' Armata.

Demarcare i doveri degli uni, egli è, in gran parte almeno, far conoscere i doveri degli altri.

TERZA QUESTIONE

Che cosa è uno Stato Maggiore divisionario in un' Armata?

Lo Stato Maggiore di una Divisione è la Segreteria, da dove tutti gli ordini devono partire, ed ove deve farsi tutto il lavoro scritto di quel ramo del Servizio militare. Si chiama anche Stato Maggiore la totalità degli Uffiziali quì appresso descritti, cioè:

1° Dei Generali Divisionarii, e di Brigata, che trovansi impiegati nella Divisione, così anche degli Ajutanti di Campo, che loro sono attaccati.

2.° Di un Ajutante generale di Divisione (1), che il Generale mette alla testa di questi Stati Maggiori Divisionarii, e al quale si da il titolo di Capo dello Stato Maggiore.

3.° Degli altri Ajutanti generali, che possono trovarsi nella Divisione (2).

4.° Degli Uffiziali, che il Governo accorda agli Ajutanti generali per secondarli, od anche supplire loro in caso di bisogno, e che si desi-

(1) Le sue funzioni sono assolutamente le medesime, che quelle del Capo dello Stato Maggior-generale.

(2) Potrebbe succedere, che si trovasse più d'un Ajutante divisionario addetto ad ogni Divisione: allora il Comandante Gen. gl'impiega, sia confidandoli un' Avan-guardia, oppure una Brigata; sia distribuendogli, secondo i loro mezzi, diversi attributi del Capo dello Stato Mag., tali che la parte attiva, propriamente detta; i dettagli relativi alle sussistenze, al Vestiario, agli Ospedali ec.

gneranno per la qualificazione di Ajutanti di Brigata (1).

5.° Degli Uffiziali del Genio attaccati alla Divisione, i quali, sebbene non impiegati alla Segreteria dello Stato Maggiore, appartengono nondimeno allo Stato Maggiore, di cui vestono in parte l' Uniforme.

6.° Di tutti gli Uffiziali di corrispondenza (2), od Ajutanti di Brigata, che il Capo dello Stato Maggior generale attacca particolarmente ad uno Stato Maggiore divisionario, o che un servizio troppo attivo ob-

(1) Questi Uffiziali dovrebbero, di preferenza, essere alla scelta dell' Ajutante di Divisione, fungente le veci di Capo di Sta. Mag. divisionario.

(2) In seguito alla domanda del Generale, gli Uffiziali di corrispondenza saranno scelti nei Corpi dai Capi, che gli comandano. Rimarranno essi col Generale tutto il tempo, che i Corpi, de' quali fanno parte resteranno nella Divisione, o nell' Armata.

bliga il Generale di Divisione d'aggiungervi almeno provvisoriamente, e pendente le operazioni d'una Campagna attiva.

7.° Dei Segretarii dello Stato Maggiore, il primo dei quali è nominato Capo della Segreteria.

8.° Del Comandante della Piazza del Quartier generale,

Tal'è la composizione dello Stato Maggiore propriamente detto (1); vale a dire la totalità degli Uffiziali, che lo compongono, e che il Governo dà agli Generali Comandanti le Divisioni, per secondarli nelle loro operazioni, e particolarmente supplirli in tutto ciò, che concerne il Dettaglio della Segreteria, e del Servizio.

(1) Si è spesse volte immaginato, che potrebbe distinguersi sotto il nome di Quartier-generale la totalità dei Generali, e degli loro Ajutanti di Campo, e sotto quello di Stato Mag. tutti gli altri Uffiziali, i quali per la natura dei loro Doveri, seguono i movimenti del Quartier-gen.

PARTE SECONDA

DEI PRINCIPALI OGGETTI DI SERVIZIO NELLI STATI MAGGIORI DIVISIONARII.

I Doveri di un Capo di Stato Maggiore divisionario, e de' suoi Aggiunti variano tanto sensibilmente, quanto essenzialmente, secondo che l' Armata si riposa, marcia, o si batte; Così dunque il riposo, le marcie, gli affari formeranno la Divisione naturale di questa parte.

CAPITOLO PRIMO

Dei doveri di un Capo di Stato Maggiore in riposo (1).

Intendo quì per riposo, il tempo, in cui un Corpo di Truppa, o d' Ar-

(1) In questo Articolo, ed in molti al-

mata dimora in un medesimo luogo, allorquando questo eccede quello d' un semplice *Alt.*

In questa posizione, i doveri d' un Capo dello Stato Maggiore tengono alla parte attiva, ed al lavoro della Segreteria.

ART. I.

Della parte attiva nel riposo.

La parte attiva nello stato di riposo, comprende tutto ciò, che non è Scrittura, e consiste particolarmente;

tti ancora non si parla, che del Capo dello Stato Mag, quantunque siasi precedentemente annunziato, ch' egli è sempre circondato da varii altri Uffiziali, i quali spartiscono le sue funzioni.

Il fatto si è, che in vigore non v' è che lui di risponsabile, o che almeno gli altri Uffiziali non agiscono, se non se per ordine, ed a nome suo.

1.° Ad andare ogni mattina presso il General Comandante per trovarsi all' ordine, per rendergli conto della posizione delle truppe, rimettergli il riassunto delle Visite; Il rapporto scritto dal Comandante della Piazza del Quartier Generale; tutt' i cinque giorni il rilievo delli Stati giornalieri delle truppe della Divisione, e tutt' i mesi il grande Stato di quindicina; fargli il rapporto di ciò che concerne le sussistenze, e le distribuzioni; sottometterli i congedi, licenze, ed altri oggetti dimandati dai Corpi della Divisione, o dai militari che gli compongono; fargli conoscere il lavoro, e le operazioni, che si sono fatte nelle 24 ore precedenti; comunicargli gli ordini dati, e le istruzioni particolari, che vi sono state aggiunte; sottomettergli gli articoli, che devono formare l' ordine del giorno; raccogliere quelli, che il Generale giudicherà a proposito di aggiungervi, ed in fi-

ne pigliare i suoi ordini (1).

2.° A piazzare, e ripartire le

(1) Allorchè una Divisione muterà di Comandante, il Capo dello Sta. Mag. rimetterà al nuovo Generale (e nell'istesso tempo, che gli presenterà il rapporto quì sotto dettagliato):

1.° Lo stato di situazione delle Truppe della Divisione; quello del personale, e del materiale dell'Artiglieria; quello del Parco ec. come pure lo Stato degli Uffiziali componenti lo Stato Maggiore.

2.° L'organizzazione della Divisione, vale a dire, la composizione, e la collocazione delle Brigate.

3.° Il rapporto sulla posizione militare della Divisione, e del nemico, o sopra la disposizione degli abitanti de' Paesi, che si occupano.

4.° Lo stato delle munizioni di guerra, in riserva, negli Arsenali, o nei Forti ec.

5.° Lo stato dei bisogni della Divisione in vestiario, arnesi, calzatura, armi, cavalli ec.

6.° Un rapporto sopra le risorse generali del Paese.

7.° Lo stato del Soldo.

truppe, sia che si accampino, accantonino ec,

3.° A visitare i campi, accantonamenti, quartieri, prigioni, e Ospedali militari.

4.° A vegliare sopra le distribuzioni in ciò, che concerne la qualità, e quantità.

5.° A comunicare colle autorità civili per tutto ciò, che non è necessariamente oggetto d' ordine, e di corrispondenza,

6.° Ad accompagnare il Generale Comandante ne' suoi giri, riviste, riconoscenze, o scoverte,

8.° Lo Stato dei Consigli di guerra, e di revisione della Divisione.

9.° La composizione della Commissione militare, se ve n'è una.

10.° L'organizzazione delle Amministrazioni militari,

11.° L'istorico della Divisione per la Campagna, e fino al giorno in cui sarà rimesso.

7.° A fare, o far fare le riconoscenze, visite d'accantonamenti, e giri, che sono ordinati.

8.° A trovarsi alle Ispezioni delle Guardie, Picchetti, e Distaccamenti, e ciò in qualunque modo, che queste Ispezioni si facciano.

9.° A visitare, sia di notte, che di giorno le Gran-guardie, ed i posti avanzati.

10.° A far l'Ispezione in tempo d'assedio alle truppe comandate per la Trinciera.

Questi tre ultimi articoli, non essendo nella linea diretta de' suoi doveri, un Capo dello Stato Maggiore sarà sempre padrone di conformarvisi, o nò; il di cui zelo lo determinerà solo a questo riguardo. Così anche non gli abbiamo quì descritti, che per non ommettere cosa alcuna.

A R T. II.

Del lavoro di Segreteria.

Nella Segreteria, ove il lavoro comprende tutto ciò, ch' è Scrittura, i doveri d' un Capo di Stato Maggiore consistono.

1.° Nella compilazione chiara, e precisa degli ordini, ch' egli trasmette, e che dona.

2.° Nella loro pronta spedizione,

3.° Nell' inviare la parola d' ordine a tutta la truppa della Divisione.

4.° Nella compilazione degli articoli dell' ordine del giorno, e del loro invio (1).

(1) Affine di diminuire il lavoro della Segreteria, le truppe, che compongono la Guarnigione del Quartier-generale, e quelle situate a sua portata, possono ricevere l' ordine d' inviare ogni giorno, e ad un' ora stabilita i loro Ajutanti, o Forieri; per copiare allo Stato Mag. l' ordine del giorno.

5.° Nella ripartizione tra i differenti Corpi, o Distaccamenti, componenti la Divisione, di tutti gli oggetti, la distribuzione de' quali è ordinata.

6.° In una corrispondenza attiva col Commissario di Guerra, per tutto ciò, che concerne le sussistenze, distribuzioni, Vestiario, Equipaggio, Ospedali, Ambulanze, Magazzini ec.

7.° Nel Visto Buono de' Congedi, che possono essere accordati dal Generale di Divisione, o che lo sono stati da lui; in quello di tutte le domande, che i Corpi, od i Militari isolati fanno passare allo Stato Maggior generale, o al Ministro, relativamente ai loro bisogni, o alle loro reclamazioni; nel Visto dei Buoni d' Armi, e munizioni, che fanno, o devono fare i diversi Corpi per la via dei loro consigli di Amministrazione; nel Visto delli Stati del Soldo dei Corpi, sia per il corrente, sia per gli ar-

trassi; nel visto degli Stati delle perdite fatte dai Militari della Divisione; nel Visto degli Stati del soldo dei Direttori del Bagaglio dei Corpi, e del Direttore del Bagaglio divisionario; Stati che consistono in Certificati di quest' ultimo, contenendo il nome del l' Individuo, e la somma dovuta, e esprimendo per qual tempo; nel Visto dello Stato di pagamento dei travagliatori militari, od altri impiegati, pendente la Campagna, sia alle trinciere, sia ad altre opere d' attacco, o di difesa.

8.° Nelle misure da prendere nel rimpiazzamento delle armi cattive, o perdute, ed affinchè le munizioni non manchino giammai.

9.° Nella confezione degli Stati giornalieri, e di quindicina, negli Stati per i Commissarii, od altri che potrebbero esser necessarii, o domandati.

10.° Nel ricevere i biglietti, per

i quali le ordinanze di Cavalleria devono giustificare presso il Capo dello Stato Maggiore, l'ora in cui arrivano; e nella confezione di quelli, per i quali devono giustificare presso i loro Capi, l'ora in cui hanno lasciato lo Stato Maggiore.

11.° Nella confezione degli ordini di movimenti generali, o particolari, e nel loro invio a tutti quelli, che concernono.

12.° Nel rapporto giornaliero, e succinto del lavoro, che si è fatto.

13.° Nella compilazione, signatura, ed invio delle Lettere di nominazione di tutt'i Membri dei Consigli di Guerra, e di revisione, e dei Commissarii militari, quando se ne crea; Il tutto dietro la scelta fatta dal Generale Comandante.

14.° Nella classificazione dei Lamenti, Denuncie, Processi verbali, ed altre carte di questo genere in favore, o contro dei Militari, od altri In-

dividui impiegati al seguito dell' Armata.

15.° Nell' invio di queste differenti carte al Consiglio di Guerra.

16.° Nell' attenzione di richiamare all' ordine del giorno tutti gli ordini anteriori, che non sarebbero stati seguiti, o eseguiti.

17.° Nell' invio di tutte le sentenze al Generale Comandante la Divisione, e al Capo dello Stato Maggiore generale.

18.° Nella più grand' csattezza, e nell' ordine il più perfetto per tutto ciò, che concerne la corrispondenza, il registramento, e la classificazione delle carte da conservare.

19.° Nel rapporto istorico di tutt' i movimenti, ed operazioni dei Corpi, che compongono la Divisione.

20.° Nella compilazione delle consegne de' principali Posti.

21.° Nella esattezza a dare gli schiarimenti, che gli sono richiesti dal-

le famiglie dei Militari della Divisione.

22.° Nella ripartizione del Servizio tra i Corpi che formano la Guarnigione della Piazza, ove trovasi il Quartier-generale della Divisione; ripartizione, che deve esser fatta d'appresso la domanda del Comandante di Piazza, e sopra dei Ruoli esatti, affine di uguagliare il Servizio dei Corpi.

23.° Nella domanda degli uomini destinati di Salvaguardia, osservando di prenderli a giro di Ruolo in ogni Reggimento, e tenendo a quest' effetto uno stato esatto di ripartizione.

24° Nel ricevere gli Stati giornalieri, e di quindicina, i rapporti, il dettaglio delle guardie, e Distaccamenti somministrati nelle 24 ore dai Corpi della Divisione; nella cura di dare delle ricevute scritte per tutto ciò, che loro sarà rimesso, e notando sopra le ricevute l'ora delle rimesse.

25.° Nel ricevere, e classificare i rapporti giornalieri dell' Uffiziale incaricato, pendente gli assedii, del dettaglio della trinciera; rapporto che deve contenere la nota di tutti gli ordini, e certificati, che avrà dati, così pure lo stato dei morti, e feriti, corpo per corpo.

26.° Nel tenere lo Stato dei Prigionieri di Guerra fatti dal nemico. Questo stato sarà sempre fatto per ciascun corpo separatamente; ed in conseguenza lo stato degli uomini presi dal nemico sarà sempre indirizzato nelle ventiquattr' ore al Capo dello Stato Maggiore dai Capi de' diversi Corpi.

27.° Nella sottoscrizione di tutto ciò, che esce dalla Segreteria dello Stato Maggiore, e specialmente di tutto ciò, che è inviato al Ministro, ed ai Generali, come pure d' ogni permesso, autorizzazione ec.

28.° Nell' esattezza a prevenire,

dei movimenti del Quartier-generale, tutte le persone, che marciano con lui, come sarebbe il Comandante d' Artiglieria, il Commissario-ordinatore per tutte le amministrazioni, il Comandante della Piazza, i Presidenti dei Consigli di Guerra, e di revisione, e gli Uffiziali del Genio ec.

Riguardo alla risponsabilità, che accompagna sempre dei doveri così complicati, e che, per la natura degli avvenimenti, riceve sovente un sì alto grado d'importanza; Un Capo di Stato Maggiore non deve negligentare, nè risparmiare alcuna cosa per disimpegnarla: motivo, che si riunisce a quelli del dovere, del zelo, e dell'onore, per determinarlo ad astringersi ad un ordine di lavoro estremamente metodico . . . .

Noi proporremo a questo Soggetto il mezzo seguente, il quale è stato giustificato per l'esperienza.

1.° Per seguirlo, un Capo di

Stato Maggiore deve sempre avere indosso un codicino, nel quale, per quanto fia possibile, egli scriva sotto la dettatura del Generale Comandante la Divisione, tutti gli ordini, che ne riceve, e sopra di cui il Generale firma gli ordini dopo averli dati, di modo che non vi siano giammai ordini verbali (1).

2.º Egli deve avere un registro di corrispondenza divisionaria, che contenga per Date, luoghi di Partenza, ore, e numero, i nomi, ed indirizzi di quelli, a quali egli scrive tutte le lettere, che sottoscrive.

3.º Un altro registro di corri-

(1) Non si può tralasciare questa misura, ch' in caso d' una più che gran confidenza tra il Capo dello Stato Mag., ed il Gen. Comand. In quest' ultimo caso, il primo può contentarsi di far compilare, e vistare, ogni dieci, o quindici giorni, i diversi registri dal Gen. Coman. la Divisione.

spondenza col Ministro della Guerra, col Quartier-generale, Commissario generale, Generale d' Artiglieria ec.

4.° Un registro, che contenga dell' istesso modo tutti gli ordini, che dà, e trasmette.

Alla fine d' ogni Lettera, o ordine, deve trovarsi il nome dell' Ordinanza, che n' è Latore, il suo grado, Corpo, l' ora, e la data della partenza. Vi sono molte Segreterie di Stato Maggiore, ove si è avuto un registro delle Ordinanze, sopra di cui, oltre tutti questi dettagli, si trova per numero la designazione di ogni lettera, o pacchetto, come pure il numero della ricevuta motivata, quando anche non si affissi al piede della Lettera, o dell' ordine.

L' articolo delle ricevute è eziamdio uno di quelli, che un Capo di Stato Maggiore deve il meno negligentare. Spesse volte i Militari, che ricevono delle Lettere, o degli

ordini, si contentano di rimetterne l'involto al Latore, il quale la maggior parte del tempo non osa esigere la ricevuta, e corre rischio con ciò di compromettere colui, di cui ha portato gli ordini. Per evitare questo abuso, o pure quello di non ottenere che delle ricevute senza date, bisogna avere delle ricevute stampate, riempierle da se medesimo, di modo che colui, che riceve un ordine, o un pacchetto, non abbia se non se a firmare la ricevuta, che vi è annessa, Allorquando l'oggetto della Lettera, o del pacchetto è segreto, si ripone la ricevuta nella lettera, o pacchetto, e l'ordinanza la riporta con se sigillata.

5.° Un registro, ove tutti gli ordini del giorno della Divisione siano esattamente portati.

6.° Un registro simile per gli ordini del giorno dello Stato Maggiore generale. Siccome egli è impossibi-

le, lasciando una Segreteria di Stato Maggiore, di non lasciarvi un registro degli ordini del giorno, un Capo di Stato Maggiore può farne particolarmente tenere uno a questo effetto.

7.° Un registro di Stati, ove trovansi tutti quelli, ch' egli ha somministrati per i bisogni dei Corpi, od altri oggetti.

8.° Un registro, che contenga i modelli delli differenti stati, ch' egli può avere a somministrare.

9.° Un registro particolarmente destinato ai lavori dei Consigli di Guerra, ed alla corrispondenza, a cui danno luogo.

10.° Un registro per il ramo segreto, vale a dire, un registro contenendo 1° le istruzioni date alle spie, 2.° i rapporti fatti da loro, 3.° li schiarimenti particolari, che potranno procurarsi, interrogando gli abitanti i più istruiti nel paese, che si

traverserà, 4.° i rapporti degli Uffiziali incaricati delle scoverte, e riconoscenze, e 5.° i rapporti topografici somministrati dagli Uffiziali del Genio, od altri (1).

11.° Dei cartoni, portafogli, o ricettacoli, ove tutte le Carte siano esattamente classificate, e principalmente quelle, che vengono dai Generali, dal Ministro, e dallo Stato Maggiore generale.

12.° Una Cassa portatile infine fatta in forma di Scrigno, divisa in compartimenti, e tiratori, ove tutt' i Cartoni, e registri siano piazzati in un ordine fisso, parte della quale possa ribassarsi in modo a poter servire di scrittojo.

Egli è senza dubbio inutile d' osservare, che vi si deve poter piaz-

(1) Questo registro, conservato con molta cura, non tarderà a divenire prezioso, per i materiali istorici, che conterra.

zare tutto ciò, che può esser necessario per il lavoro, e che questa Cassa è indispensabile, attesi i frequenti sloggiamenti, che hanno luogo, pendenti le operazioni d' un' Armata (1).

(1) PIANO DELLA CASSA

Registro, e	Registro dell' Istorico	Corrispondenza divisionaria, e
Cartone degli ordini del giorno, e delle parole d' ordine	Cartone contenente i Rapporti di Riconoscenza ec. Relazioni d' Affari ec.	Cartone contenente le Lettere ricevute dalla Divisione
Registro, e	Carte bianche	Registro di Corrispondenza.
Cartone degli ordini di Movimento	Carte stampate	E Cartone della Corrispondenza col Ministro, Quartier-gen., Comm. Ordinat. ec.
Registro, e		Registro, e
Cartone di Consigli di guerra, contenente: Lagnanze, Processi verbali, e Sentenze	Tiratore da chiudersi, contenente Calamaj, Cera, Penne, come pure tutte le Carte segrete	Cartone di Corrispondenza colle Famiglie dei militari, ed altri oggetti diversi, come sarebbe Stati, Situazioni ec.

Per la più grande facilità del lavoro, e per evitare le dimenticanze, alle quali la moltiplicità, e la complicazione degli affari espone sì sovente, un Capo dello Stato Maggiore deve ancora avere nella sua Segreteria un quinterno contenente le tavole seguenti, cioè

1ª Ordine di servizio per lo Stato Maggiore. Questa tavola deve contenere la ripartizione del lavoro tra i Segretarii, il giro di servizio degli Uffiziali, e gli ordini di dettaglio, che vi si potrebbe aggiungere; a che bisogna unire l' ordine a tutti gli Uffiziali, e Segretarii, d' avere sempre, e principalmente in Campagna, delle penne, dell' inchiostro, e della carta presso di loro.

2.ª Stato degli alloggiamenti, contenente gl' indirizzi dei Generali dello Stato Maggiore, degli Uffiziali dello Stato Maggiore, dei Capi de' Corpi, del Commissario, del Pagatore,

*

dei Presidenti, e Rapportatori, della Posta militare, del Direttore de' Bagagli, del Comandante della Piazza, del Presidente, e Rapportatore dei Consigli di Guerra, e di Revisione, degli Uffiziali del Genio ec.

3.ª Lista delle persone, che devono ricevere la parola d'ordine, ed i giorni, che deve essere inviato.

4.ª Lista delle persone, alle quali si deve inviare l'ordine del giorno.

5.ª Nota dei diversi Stati da inviare, e delle persone, alle quali devono essere indirizzati.

6.ª Stato dei Comandanti temporarii, contenendo la forza dei loro Distaccamenti, o Guarnigioni, i loro Circondarii, ed un ristretto Compendio delle istruzioni particolari, che gli sono state date.

7.ª Stato delle Truppe della Divisione . . . . forza attiva, ed effettiva.

8.ª Piazzamento delle Truppe,

contenendo gli accampamenti, bivacchi, Guarnigioni, ed accantonamenti.

9.ª Servizio della Divisione. Stato dei principali posti, Picchetti, e Pattuglie a somministrare, dopo la domanda giornaliera del Comandante di Piazza, stato degli Uffiziali Generali superiori del giorno, e del picchetto a comandare: l' Uffiziale generale del giorno sarà nominato dal Generale. Il Capo dello Stato Maggiore nominerà l' Uffiziale Superiore, e' i due Capitani di Cavalleria, o di Fanteria di Picchetto, come pure un Uffiziale superiore di giorno per ogni Reggimento. Queste nominazioni si faranno a giro di Ruolo, secondo il rango d' anzianità di ciascuno di quelli Uffiziali, dietro il contro-Ruolo; che riterrà il Capo dello Stato Maggiore.

10.ª Lavoro delle Consegne.

11.ª Contenente, per rango d' anzianità, i nomi dei Capi de' Cor-

pi, e delli Uffiziali superiori dei Corpi della Divisione.

12.ª Composizione dei Consigli di Guerra, e della revisione.

Oltre ciò il Capo dello Stato Maggiore avrà finalmente un quinternetto contenente giorno per giorno i Nomi, Gradi, Corpi, e Compagnie delle Ordinanze tanto a piedi, che a cavallo, che sono di Servizio allo Stato Maggiore.

Pigliando queste precauzioni, il Capo dello Stato Maggiore sarà sicuro di non ommettere cosa alcuna; e di non poter esser compromesso in verun caso; conservando in questo modo pruova di tutto, gli sarà sempre facile di giustificare la sua esattezza, quando si tratterà di render conto delle sue fatiche.

CAPITOLO SECONDO

Dei doveri di un Capo di Stato Maggiore nelle Marce.

Si può considerare sotto differenti punti di veduta ogni Armata, che si trasporta da un luogo ad un altro. 1.° Relativamente all'armonia generale del movimento. 2.° Relativamente all'ordine, che vi si deve esser mantenuto. 3.° Relativamente alle misure particolari, di cui abbisogna il suo movimento.

Il primo di questi rapporti appartenendo esclusivamente all'arte della guerra ci contenteremo di trattare quì degli altri due; e siccome tutto ciò, che è contiguo alle marce, forma da sè solo un ramo importante, e complicato, non temeremo d'inoltrarci a quest'oggetto, nei dettagli necessarii per la tavola completa di

tutto ciò, che un Capo di Stato Maggiore deve fare per evitare ogni disordine (1) nella marcia delle Colonne, e per adempiere alla totalità dei suoi doveri.

(1) Siccome ogni movimento, o rimovimento conduce naturalmente al disordine, egli è una marcia maggiormente, che un Capo di Stato Maggiore deve adoperarsi di prevenirlo con savie disposizioni, cioè che deve più particolarmente invigilare, acciocchè nel lavoro, che gli è confidato, non si possa dimenticare alcuna cosa importante, acciocchè la corrispondenza non sia esposta ad alcun ritardo, acciocchè tutti gli ordini arrivino a tempo, acciocchè gli stati, e rapporti, l'istorico ec. partano, ed arrivino giornalmente, acciocchè alcuna carta non si perda, affinchè la registrazione si faccia scrupolosamente ec. Or dunque siccome non può arrivare a questa meta, che con dei buoni Segretarii, non deve nè trascurare, nè risparmiare alcuna cosa per procurarsene di quelli, che giustifichino la sua confidenza.

Si è detto nel Capitolo precedente, che il Capo di Stato Maggiore era incaricato della spedizione, e della confezione di tutti gli ordini, il di cui primo merito si è la chiarezza. Aggiungeremo, che gli ordini di tappe, o di marce, nel tempo, che non devono offrire niente di oscuro, e di dubbioso, devono particolarmente esser compilati con quella rigorosa precisione, la quale, avara d'espressioni non impiega, che la parola necessaria per non tralasciare alcuna cosa.

Un falso movimento può avere delle conseguenze terribilissime, ed egli è sì facile d'incapparvi, servendosi di uno stile non preciso, o diffuso, che qualunque persona incaricata di dare, o di trasmettere degli ordini di quella natura, deve impiegare tutta l'attenzione possibile per evitare accuratamente ciò che potrebbe occasionare questa disgrazia. Ciò per tanto, un Capo di Stato Maggiore,

nei casi importanti soprattutto, non deve limitarsi ad un ordine semplice: Egli deve unirvi le istruzioni particolari, che il tragitto può rendere necessarie; come, per esempio, quelle, le quali concernono le precauzioni da prendere, le disposizioni convenevoli da fare, come anche la fissazione delle ore di marcia, dei luoghi di *Alt*, come pure delle pernottate, allorchè questi dettagli non sono compresi nell' ordine stesso ec. (1).

(1) Queste istruzioni, quando devono esser segrete non s' indirizzano, che ai Generali, o Comandanti delle Colonne, dei Corpi, o di Distaccamenti in marcia, e formano la parte segreta del Movimento.

Ciò supposto un Capo di Stato Maggiore deve oltre queste istruzioni far fare un ordine ostensibile per Colonna, quello di battaglia solamente, vale a dire, il sito, che ciascun Corpo dev' occupare nel corso del movimento, e far rimetter copia di quest' ultimo ordine ad ogni Uffi-

Tutto ciò diviene ognora più essenziale, a misura, che i Corpi, o Distaccamenti devono essere più isolati, od esposti a qualche pericolo, od attacco; e che la spedizione, o il movimento è più interessante, o pure si fa più lontano dal corpo dell' Armata, o della Divisione.

Una cosa, che nelle marce è necessaria alla buona polizia, all' ordine, ed alla disciplina, si è di non lasciare andare alla sbandata i Forieri, i quali per l'alloggio, o accampamento, o per i viveri precedono le Colonne. Nel suo ordine di partenza il Capo di Stato Maggiore potrebbe dunque prescrivere a tutt' i Forieri dei Corpi della Divisione, di trovarsi, unitamente ai Quartier-Mastri, un ora prima delle truppe, al sito destinato per il radunamento, e la partenza della Colonna; di doversi formare in

ziale Generale, o Capo d' arme.

Battaglione, ogni Plutone comandato da un Quartier-Mastro, ed in questa guisa trasferirsi sotto gli ordini degli Uffiziali superiori di Picchetto, o d'un altro Uffiziale superiore al luogo della pernottata (1), per aspettare in battaglia il Capo di Stato Maggiore, e riceverne gli ordini relativi alle distribuzioni, all'alloggio ec. Questo Battaglione avrebbe per la sua mar-

(1) Se nel tempo della marcia si dovessero fare delle distribuzioni, come ciò accade sovente, i forieri s'arresterebbero nei luoghi, ov' esse devono farsi; affinchè nel momento, in cui la Colonna arriverebbe, le spartizioni fossero fatte, e che non vi fosse più, che da ripartirle, la qual cosa si farebbe in tempo dell'*Alt*. In questo caso non si rimetterebbero in movimento che una mezz'ora dopo la partenza de' Forieri, oppure la metà del Battaglione de' Forieri continuerebbe la sua marcia per andar a preparare gli alloggi, quando l'altra metà prenderebbe le sussistenze, e le distribuirebbe.

cia quattro Tamburi, i quali rientrerebbero ogni volta nei loro rispettivi Corpi.

Dopo aver dati tutti gli ordini che appartengono al lavoro della Segreteria, il Capo dello Stato Maggiore dev' esser sopra il terreno scelto per il radunamento delle truppe, e trovarvisi assai per tempo.

1.° Per veder partire l' Avanguardia, e 'l Battaglione de' Forieri, e 2.° per veder arrivare, e situare i differenti Corpi, o Distaccamenti, che compongono la Colonna, dopo di che aspetterà il Generale, gli renderà conto di tutto, riceverà i suoi ordini, gli presenterà l' Uffiziale di Stato Maggiore, che dovrà marciare colla Colonna, e prendere il davanti per preparare l' alloggiamento della Divisione (1), scegliere coll' Uffiziale del

(1) Le fatiche delle marcie dispongono talmente le truppe al disgusto, che la mi-

Genio i posti, onde metterli al coperto, e regolare col Commissario di Guerra tutto ciò, ch'è relativo alle sussistenze (1), ai foraggi, e ad altri

nima irregolarità nelle distribuzioni, è bastante per condurla in gravi disordini. Così il Capo dello Stato Maggiore dividendo col Com. ord. il peso della responsabilità, a questo riguardo non deve trascurare alcuno mezzo di convincere le truppe del suo zelo a procurar loro, senza ritardo, tutto ciò che il Governo, e le circostanze possono permettere di dargli.

(1) A tenore dello Stato degli alloggi necessarii il Capo dello Stato Maggiore deve spartire in tre classi tutte le case disponibili, riservando sempre la migliore pe'l Gen. Com., egli situerà i Generali, lo Stato Mag., ed il Com. d'Artig. in quelle della prima classe; in quelle della seconda gli Uffiziali dello Stato Mag., i Capi de' Corpi, i Commissarii, Comandanti di Piazza, i Membri del Cons. di guerra, e di revisione, gli Uffiziali del Genio, Vague-Maestro, l'Ambulanza, la Posta ec., e gl'impiegati in quelli della

oggetti di distribuzioni (1).

Nel formare le Colonne il Capo di Stato Maggiore deve aver la cura di mettere alla testa d'ognuna di esse, almeno cinquanta Travagliatori per riparare le strade.

Nel tempo della marcia, bisognerà osservare di far mantenere l'ordine alle truppe, nel quale saranno partite dal Campo, o dal punto di riunione.

Tutti gli uomini a cavallo si terranno sotto-vento.

Un Uffiziale precederà di cento passi le Colonne per riconoscere le

terza classe. Del resto farà gli alloggi per biglietto, od alla creta, secondo le circostanze.

(1) Se nel momento fissato per la partenza della Colonna, il Gen. che deve comandarla, non fosse arrivato, ella partirà nondimeno, e marcerà sotto gli ordini del primo Capo, che si troverà sul terreno.

strade, ed indicare agli Uffiziali, od altre persone a cavallo i Guadi a dritta, ed a sinistra dei Ponti: il tutto per accelerarne il passaggio.

Negli stretti tutti gli uomini a cavallo passeranno alla testa, o alla coda dei Battaglioni.

Nelle Colonne di truppe non si tollereranno Vetture alcune, nè tampoco cavalli d'attrezzi.

Se le truppe devono alloggiare in casa de' Paesani, il Capo dello Stato Maggiore assegnerà a ciascun Corpo un Quartiere particolare, e la sua Piazza d'All'-arme: se elle devono accantonare, le ripartirà nelle Comuni circonvicine: se possono essere acquartierate gli distribuirà le Caserme; ed in fine, sceglierà un terreno adattato al loro bivacco, o al loro accampamento, se esse devono accampare, o bivaccare.

Se la truppa deve accantonare, egli avrà la cura di procurarsi una

guida di ogni Paese, per condurre ciascun Corpo di truppe al suo accantonamento.

Se le truppe devono bivaccare, accampare, o baraccare, egli lascerà sopra la strada, e di preferenza nei punti, ove molte strade s' incrocicchiano, o pure invierà verso la Colonna, delle Guide per condurla sul terreno, che avrà prescelto, ed ove rimarrà egli stesso per delineare il Campo, farlo nettare, e sbarazzare, situare l' Avan-guardia nei posti, che devono cuoprire l' Armata, e far pigliare ad ogni Corpo la sua posizione (1); il tutto a tenore degli ordi-

(1) In tutti questi differenti casi, egli rimetterà sempre ai Quartier-mastri in contraccambio delle ricevute motivate, i biglietti d' alloggio pe' i loro Corpi, se devono restare in guarnigione, o il nome dei Villaggi, che loro sono assegnati, se devono accantonare.

Arrivato il Gen. gli rimetterà il suo

Siccome un Corpo di truppe accampa ordinariamente sopra più d'una linea, il Capo di Stato Maggiore avrà l'accortezza, dopo aver delineato il Campo, di regolare, ed ordinare i lavori necessarii per stabilire delle comunicazioni facili tra le linee; e veglierà, affinchè i suoi ordini a questo riguardo siano immantinente messi ad esecuzione dall'Uffiziale del Genio. Generalmente, di qualunque modo le truppe siano ripartite, il Capo dello Stato Maggiore, si occuperà sempre, e senza ritardo di questo importante oggetto; e dietro le sue osservazioni, o gli ordini del Generale Comandante, farà fare dall'Uffiziale del Genio tutt'i lavori di quella natura, che saranno stati giudicati utili, e che saranno, secondo le cir-

rapporto per scritto contenente la Collocazione delle truppe, la tavola degli alloggi, e lo stato delle sussistenze.

costanze, di aprire, tagliare, o cangiare una strada; di fare, o di togliere i tagli d'alberi; di costruire, o rovinare dei ponti ec.

I Pionieri, e Guastatori saranno i primi impiegati in questi lavori; se non sono sufficienti, ogni Corpo di fanteria vi manderà, dietro gli ordini del Capo dello Stato Maggiore, gli uomini di travaglio necessarii.

Riguardo agli Stromenti, gli uomini di travaglio prenderanno subito quelli esistenti nei loro Corpi; e se non sono bastanti, se ne faranno provvedere dal Comandante del Parco, sulla ricevuta dei Capi dei Corpi, ognuno pel loro Distaccamento, e dando avviso di questa misura al Capo dello Stato Maggiore: Questi stromenti saranno sempre restituiti o pagati dal Corpo, o Distaccamento, ai quali saranno stati consegnati.

Il Capo dello Stato Maggiore determinerà, o approverà almeno il si-

to delle guardie, il locale degli equipaggi, la destinazione delle vecchie guardie, ed il punto di riunione per le nuove.

Egl' indicherà egualmente il terreno, ove dovranno accampare i Vivandieri, Mercanti, Artigiani ec. Questo terreno sarà scelto di preferenza sulla strada del Quartier-generale; ed ogni professione avrà un Quartiere particolare.

Queste prime disposizioni fatte, il Capo dello Stato Maggiore darà i suoi ordini, affinchè l' Uffiziale del Genio faccia riconoscere, e preparare, o pure riparare le strade per il movimento del giorno appresso.

Indipendentemente da tutte queste disposizioni, il Capo di Stato Maggiore deve ancora fare in modo, che al momento, in cui la Colonna arriva, l' ordine del giorno, e la parola siano pronti ad esser rimessi ai Generali, a tutti i Corpi ec., tanto per

diminuire il Servizio delle Ordinanze, e la corrispondenza, quanto per evitare ogni ritardo, e qualunque infedeltà.

CAPITOLO TERZO

Dei doveri d'un Capo di Stato Maggiore in un affare.

S'intende per affare tutta Azione contro il nemico.

Ora, tre cose concernono direttamente, e particolarmente il Capo dello Stato Maggiore in questa circostanza; e queste tre cose sono: 1° i viveri, e foraggi; 2° le munizioni; e 3° la cura dovuta ai feriti.

1° E' lui, che, col Commissario di Guerra, deve assicurare l' arrivo delle sussistenze, in modo che prima, o immediatamente dopo l' affare, il soldato riceva tutto ciò, che gli si è dovuto; e che anche, per

quanto sarà possibile, possa mangiare prima di battersi.

2° Deve conoscere la posizione del Parco, e le quantità di munizioni esistenti, acciò possa farne portare alle truppe in una proporzione conveniente, ed a misura, che le prime si consumano.

3° Infine, bisogna che si assicuri delle risorse sufficienti in Carri, affinchè il trasporto dei feriti non sia sottoposto, se non se ai ritardi rigorosamente inevitabili. Bisogna, che relativamente al servizio dell'ambulanza, egli invigili, acciò si trovino bastanti Chirurgi, ed apparecchi per un primo medicamento, e che vi sia sempre il numero d'uomini necessarii per il trasporto dei feriti, e per la sepoltura de' morti.

Riguardo alle munizioni di Guerra, egli deve, al momento d'un affare, formarne dei Parchi, uno di riserva, e l'altro composto solamente

di alcuni Cassoni, i quali seguiteranno ad una piccola distanza le truppe, che hanno da fare un più gran fuoco.

Se i Cassoni corrono rischio d' essere brugiati, o presi, egli farà caricare sopra delle Carrette, Cavalli, Muli ec., le munizioni, che vorrà tenere a portata delle truppe, che possono provare dei bisogni a questo riguardo.

Lo scopo principale di questa misura è di evitare, che sotto il pretesto di caricare dei Cartocci, i Soldati non lascino il fuoco.

Per portar via i feriti nel tempo d' un affare, il Capo dello Stato Maggiore avrà particolarmente la cura di far radunare il numero d' abitanti, che potrà esser giudicato nécessario per quest' oggetto.

Per mezzo dell' ordine del giorno, egli farà conoscere questa misura alle Truppe; farà loro sentire l' in-

convenienza, che vi sarebbe di permettere, che dei militari abbandonassero il loro posto nel centro di un' azione, per condurre i feriti: rammenterà loro, che ciò indebolisce doppiamente il Corpo, che combatte, e con questo ancora espone sempre i coraggiosi, i quali ad altro non pensano, se non se ai doveri, che loro prescrive l' onore: loro farà sentire, che questo non serve, che a somministrare dei pretesti speciosi a coloro, i quali non cercano, se non se l' occasione di allontanarsi dal pericolo.

L' ordine il più severo a questo riguardo risulterà da queste considerazioni.

Si rammenterà eziamdio alle truppe quanto il silenzio facilita il successo, ed intimorendo il nemico, e lasciando ai capi i mezzi di ben comandare, e di essere ben intesi, ed obbediti.

Le truppe sapranno sempre, ove

si trova il Generale Comandante; ove le munizioni, ed ove l'ambulanza.

Se, come ciò succede talvolta, le circostanze permettono di preparare le truppe al combattimento, si avrà la cura di farlo.

A quest' effetto, alla prossimità di un grande affare, mentre che il Generale farà riposare le sue truppe per rianimare il loro ardore, e ridonare un nuovo tuono a quella macchina, che da per se sola si debilita si rapidamente; nel tempo, che per arrivare a questa meta, accorderà, tanto ai Corpi, quanto agl' individui ciò che potrebbero giustamente riclamare; richiamerà alla lor mente la gloria acquistata; moltiplicherà gli avanzamenti per quanto sarà possibile, e darà qualche punizione esemplare; il Capo di Stato Maggiore, per l' istesso motivo, invigilerà da parte sua, affinchè la più grande regolarità regni nelle distribuzioni di ogni genere.

Una misura ancora molto savia è quella, di non permettere ai Soldati di ritenere altri effetti, che quelli, che il Governo loro prescrive d' avere. Questa regola avrà il doppio vantaggio di diminuire le loro fatiche, alleggerendo il peso, di cui son carichi, e d' impedire il saccheggio d' oggetti, che sarebbero certi di non conservare.

In alcuni casi particolari si potrà anche far sapere alle truppe, se devono attaccare, o essere attaccate; quali truppe avranno da combattere, ed in che modo devono farlo; ed in fine si potrà dare ad intendere anticipatamente ai capi i movimenti principali, che i Corpi dovrebbero eseguire nell' ipotesi più interessanti.

Ma queste istruzioni generali, che potrebbero far parte dell' ordine del giorno, sarebbero sempre compilate in modo da inspirare il coraggio, e la confidenza, e nondimeno

à prevenire il Soldato contro quella sicurezza presuntuosa, la quale nella guerra è spesse volte altrettanto funesta quanto lo scoraggimento, ch' ella precede ordinariamente.

Nel tempo dell' azione il Capo dello Stato Maggiore deve sempre seguitare il Generale Comandante, affine di essere da lui impiegato, sia a condurre delle Colonne, sia a portare gli ordini più importanti, od in fine a disimpegnare le differenti incombenze, che il Generale potrebbe darli, come sarebbe: condurre un Corpo di truppe alla carica, riordinarne un altro, prender il nemico alle spalle, ed anche in caso di bisogno far costruire un trincieramento, una batteria, atterrare una fabrica, abbruciare un tagliamento d' alberi, gettare un ponte, ricolmare un fosso, far aprire, o sbarazzare una strada ec.

Terminata l' azione, la prima

cura del Capo dello Stato Maggiore è quella, di riconoscere il terreno, di situare le truppe, ed il Quartier-generale a tenore degli ordini, che ne riceve, e stabilire, ed ordinare li principali posti: in seguito deve regolare la distribuzione dei viveri, ragunare i Prigionieri di guerra, farli partire; epilogare, e spedire, secondo le circostanze, l'ordine del giorno, gli ordini di movimenti, od altri, che il Generale potrebbe dare, così anche il suo rapporto istorico, e farsi rimettere i rapporti, e le situazioni da ciascuno de' Corpi, o Distaccamenti, che compongono la Divisione.

PARTE TERZA.

Nuovi sviluppi degli oggetti di servizio i più interessanti.

Nella parte precedente noi abbiamo sommariamente indicati gli oggetti di servizio degli Stati Maggiori divisionarii. Sarebbe inoltrarsi in una laguna spaventevole, il seguire in tutt' i loro dettagli gli avvenimenti, che possono variare questo servizio, aver bisogno ad ogni istante delle disposizioni particolari, e formare altrettante eccezioni alle regole generali.

Egli è facile di concepire, che dei simili dettagli appartengono ancora più alla consuetudine degli affari, che ai principii; che esigono soprattutto un uomo avvezzo all' esercizio di quelle funzioni; e che lo scrittore savio, il quale teme di perdersi nel Labirinto delle supposizioni

deve fermarsi, allorchè la teorica non può supplire più alla pratica.

Ci contenteremo dunque, per non lasciare vuoti troppo grandi in quest'opera, di presentare alcune osservazioni sopra le parti le più importanti di questo servizio, sia fuori, che dentro la Segreteria.

CAPITOLO PRIMO.

Delle principali parti del servizio fuori della Segreteria.

I rami di Servizio, di cui si tratta in questo Capitolo, sono:

1.° La collocazione delle truppe.

2.° Le sussistenze, e distribuzioni.

3.° L'alta polizia.

4.° I giri, scoperte, e riconoscenze.

5.° I rapporti.

6.° La condotta delle Colonne.

ART. I.

Della collocazione delle Truppe.

La collocazione delle Truppe è una delle operazioni militari le più importanti. Egli è estremamente difficile di ben giudicare al primo colpo d'occhio di tutto ciò, che contribuisce alla bontà di una posizione, e di scegliere con sicurezza tra i differenti aspetti, che sempre offre uno stesso terreno, la posizione, che riunisce realmente in se la maggiore utilità.

Per non ingannarci sopra questo punto importante ci fanno d'uopo la conoscenza, che dà la teorica, e il colpo d'occhio esercitato, che dà la pratica (1). Gli Uffiziali di Stato

(1) Spesse volte nelle armate, ove il soldato pensa, e giudica, non v'è cosa più delicata, che la scelta d'una posizione. Le mancanze in questo genere sono tutte

Maggiore, che per impiego possono essere incaricati di situare delle Truppe, non devono dunque trascurare alcuna cosa per mettersi in stato di adempiere a questo dovere.

L' arte delle posizioni consiste nel talento:

1.° Di sciegliere un terreno, la di cui estensione sia proporzionata al numero delle truppe, che devono occuparlo.

2.° Di assegnare ad ogni specie d' arme il sito, che le conviene maggiormenre (1).

scorte, e raramente perdonate da uomini, i quali sanno, ch' esse gli privano degli oggetti i più necessarii nell' istesso tempo, che gli espongono alle più grandi sventure.

(1) Gli sviluppi di queste regole generali non appartenendo al soggetto, di cui si tratta, si dirà solamente, che deve attribuirsi la rovina, spesse volte, sì rapida, della Cavalleria in Campagna, e soprattutto quella dei Corpi di Cavalleria i-

3.° Di assicurarsi una ritirata sicura, delle uscite comode, ed un accesso difficile.

solati nelle Divisioni, alla dimenticanza della regola già descritta.

Troppo lungamente si è avuto l'uso di far bivaccare questi corpi nel tempo che sarebbe stato facile di accantonarli.

Taluno si era immaginato, che questo bivacco era una misura di sicurezza, come se la Cavalleria potesse agire di notte; taluni poi sedotti da altri principii assurdi, temevano, che l'accantonamento della Cavalleria fosse un privilegio; altri ancora riguardavano il funesto metodo di questo bivacco, come parte di una nuova fattica.

Gli abusi, che quì s' indicano non possono mancare di distruggere la Cavalleria, atteso che 1.° al bivacco i Cavalli sono sempre mal nudriti; l'umidità sola basta per mutare il loro fieno in letame; la loro biada si perde, o si framischia colla terra, e ne risulta da quest' inconveniente, che i Cavalli, non potendo sopportare grandi fatiche con un nutrimento insufficiente, e sregolato, si dimagrano s'

4.° Di assicurare le ali di modo, che l' armata non possa esser presa alle spalle.

indeboliscono, e si preparano ad ogni sorta di malattie. 2° al bivacco tutto ciò, ch' è attinente ai fornimenti, si deteriora prestissimo; oltre di questo i Cavalli rotolandosi spezzano i loro arcioni, e da questo provengono gli accidenti del Garrese, e dell' Armione. 3° al bivacco gli utensili necessarii alla cura, si perdono nei primi giorni, i Cavalli sono mal curati, fin d' allora il pelo si solleva, il succidume penetra, s' attacca sulla pelle, e da ciò ne proviene la Rogna. 4° I Cavalli vi arrivano per lo più bagnati, vi restano all' aria, e all' umido, si raffreddano, e guadagnano la bolsaggine, ed il moccio ec. 5° Infine siccome in generale non restano al bivacco che pochi Uffiziali, succede, che sono mal' invigilati; che sotto pretesto di cercare dei foraggi, fanno delle corse notturne, le quali distruggono i Cavalli; o pure se ne allontanano, e li lasciano al bivacco, ove questi Cavalli si battono, e si pigliano pelle loro correggie, si distaccano; e che infi-

5.° Di cuoprire i punti, che il nemico minaccia, e di minacciare quelli, che a lui preme di cuoprire.

6.° Di mettere, secondo i loro

ne per il concorso di questi disordini i mali quì sopra enunciati fanno inevitabilmente i più rapidi progressi.

Tutt' Uff. incaricato per la collocazione delle truppe deve dunque (eccettuato il caso sempre rarissimo, in cui ciò è impossibile) accantonare la sua Cavalleria, senza di che non può molto sperare di conservarla.

Ma nell' insistere così sull' importante necessità di far bivaccare la Cavalleria, il meno possibile; non si devono obliare le maggiori ragioni, che devono far bivaccare la Fanteria nel corso delle operazioni di una Campagna, allorchè non può essere accantonata; giacchè non solo questo partito diminuisce prodigiosamente i bagagli dell' armata, e rende con ciò tutt' i suoi movimenti più facili, e più pronti; ma ancora egli ha l' inestimabile vantaggio di preservare dalle sorprese sempre così funeste.

*

bisogni, le truppe a portata dell'acqua, del fieno, della paglia, e della legna; oggetti, ch'esse non devono mai aspettare: il minimo ritardo, essendo preso sul tempo, sempre sì breve del loro riposo.

A R T. II.

Delle sussistenze, e distribuzioni.

Le sussistenze delle truppe devono sempre essere uno dei pincipali oggetti della sollecitudine di un Capo di Stato Maggiore.

Siccome il suo lavoro, a questo riguardo, deve farsi col Commissario-ordinatore, così è, per quanto sia possibile, con esso, che precederà la Colonna nelle sue marce. Una misura utile, e che non deve mancare di adoperare, quando i mezzi di trasporto glie lo permettano, è quella, indipendentemente dalla

precauzione di aver sempre il pane distribuito almeno per un giorno anticipatamente, di far seguitare la Colonna da un convoglio di pane, e di rinnovarlo ad ogni distribuzione, affine d' averne sempre del fresco in caso di bisogno. In questo modo trovasi in grado di aspettare un convoglio ritardato; non si espone ad esser costretto di fermarsi per mancanza di viveri, e si può accelerare una marcia senza eccitare dei bisbigli, facendo dare a proposito una razione straordinaria ai Soldati.

L'istessa cosa si deve intendere della carne; deve costantemente esservi una mandra di buoi al seguito della Colonna, e per quanto sia possibile, alcuni Carri di acqua-vite (1).

(1) Le sussistenze sono un ramo del servizio del Commissario-ordinatore; ciò non ostante siccome parecchie volte può importare ad un Capo di Stato Maggiore di conoscere quali sono le risorse, che

E' sempre sotto l' ispezione, e dietro l' ordine del Capo dello Stato Maggiore, che devono farsi tutte le

un paese può offrire in viveri, foraggi, mezzi di trasporti, o mani d' - opere, si dirà per non tralasciare cos' alcuna, che sarebbe da desiderare, che gli Ajutanti di Brigata prendessero nelle loro corse le note seguenti. 1° I nomi delle Città, Sobborghi, Villaggi, e Masserie, che traverserebbero, o vicino alle quali passerebbero. 2° La loro forza in abitazioni, e popolazioni. Se egli è un paese di coltivazione, e di che specie . . . . ciò che vi esiste in grano, biada ec. S' egli è un paese di foraggi, e di che qualità . . . . la quantità, che ve n' esiste. S' egli è un paese di Cavalli, Buoi, Castrati ec., ciò che vi esiste in Bestiami, e mezzi di trasporti.

Qual' è l' industria del Paese; se il paese in generale è ricco, o povero. Giudicherebbero, dietro la conoscenza esatta, che acquisterebbero del paese, e degli abitanti; dietro le osservazioni, che il zelo, intelligenza, e le località loro farebbero fare, ciò che sarebbe possibile di

distribuzioni. Se egli non vi si può trovar presente, esercita la sua ispezione per mezzo d' un Uffiziale di Stato Maggiore, che incarica di assistervi per parte sua, di vigilare; acciocchè tutto si faccia in ordine; e di ricevere le lagnanze di tutti coloro, che sarebbero nel caso di portarle..

L' Uffiziale di Stato Maggiore avrà soprattutto la cura d' impedire, che si distribuisca la carne, se non se quando sarà fredda; affinchè le pesate siano giuste.

L' ordine relativo a questo ramo di servizio fisserà i luoghi, le ore, ed i giorni delle distribuzioni; gli oggetti, quantità, e qualità. Prescriverà il rinnovamento della paglia, quando dovrà farsi: le distribuzioni di Legumi saranno egualmente sotto-

ritrarre dal paese, determinandone l' epoche della consegnazione.

poste all' istessa regola, come anche gli altri articoli di distribuzioni straordinarie. Allorchè la paglia dovrà esser presa fuori dei magazzini; un Uffiziale di Stato Maggiore marcerà cogli uomini comandati di travaglio.

Il fieno è causa spesse volte dei grandi imbarazzi, a causa della penuria, che ne risulta dalla dissipazione, che se ne fa troppo sovente. Affine d' impedire, che nelle distribuzioni, i primi venuti non portino via tutto, il Capo di Stato Maggiore si farà rimettere ogni sera lo stato del fieno, della biada, o grano esistenti nel magazzino per la distribuzione dell' indomani; e determinerà egli stesso il peso, e la misura di ogni razione, facendo generalizzare i buoni, per quanto sarà possibile.

Se la divisione soggiorna, egli potrà regolare nel modo seguente la distribuzione della biada, e de' grani, cioè della biada per il primo giorno,

delle fave per il secondo giorno, dell' orzo, e della biada per il terzo giorno; della crusca per doppia razione nel quarto giorno ec. il tutto secondo il più o meno di penuria.

Nei fieni egli determinerà per Corpi il numero de' fasci, ed il loro peso.

A R T. III.

Dell' alta Polizia.

Si chiama alta polizia la vigilanza, che un Capo di Stato Maggiore deve esercitare nella Divisione, alla quale è incorporato, per assicurarvici la puntuale esecuzione delle Leggi, degli ordini, e de' regolamenti militari.

Oltre questa vigilanza l' alta polizia rinchiude ancora per lui il dritto di fare alcune nominazioni, e di decretare in molti casi, che il Gover-

no dichiara di sua competenza.

L' autore del ramo militare nell' enciclopedia, per ordine di materie, dice alla parola polizia, che = ciò, che finora ha limitato a pochissimi oggetti la polizia delle armate, si è, ch' è stata confusa colla disciplina = Secondo lui la polizia delle armate deve abbracciare la sicurezza degl' individui al di dentro, e al di fuori.

Questa sicurezza abbraccia al di dentro.

1.° La sicurezza dell' armata; che deve far impedire le assemblee sospette, soffocare nei loro principii i motteggi sediziosi, e quei ragionamenti troppo frequenti nelle armate, che sono tendenti ad avvilire gli ordini de' Capi.

2.° La sicurezza dei Campi, che s' assicureranno col vegliare, affinchè i Soldati non si attruppino, e non giuochino, affinchè nella notte tutto

sia tranquillo nelle tende, affinchè non vi sia nè fuoco nè lume, acciò non vi siano, dopo le ore fisse, nè balli, nè giuochi d'esercizio, nè bevande, nè donne, ed affinchè le guardie, le pattuglie, e gli Uffiziali di polizia, di ronde ec. adempiano ai loro doveri.

3.° La sicurezza del Soldato, alla quale si contribuirà col procurargli un'aria pura, dell'acqua buona, dei nutrimenti sani, ed un regime di vita regolare.

4.° La sicurezza poi de' Vivandieri, mercanti, e lavoranti, mediante la quale l'abbondanza mancherà di rado in un'armata

5.° La tassa dei Commestibili, la quale comprenderebbe il prezzo di questi, e la quantità di quelli, che ciascun Comune dovrebbe somministrare; la vigilanza del servizio della posta delle lettere, le misure adattate a impedire i Soldati di spargersi nel-

le Campagne per per cercare dei Viveri.

In quanto al di fuori la sicurezza abbraccia

1.° Le marce che bisogna preparare, facendo demarcare, e riparare le strade, facendo tagliare i grani, o d' altre derrate; invigilando, che ognuno rimanga al luogo, che gli è assegnato.

2.° I Campi, de' quali si farà nettare, egualmente, che sbarazzare l' estensione.

3.° I fieni, per i quali si designerà sempre il terreno, e le quantità, allorchè si sarà ridotti al fieno verde; e che si farà somministrare dai proprietarii medesimi quando potrà aversene del secco.

4.° I Distaccamenti, la condotta de' quali sarà sotto la responsabilità dei loro Capi.

5.° In fine gli abitanti, ai quali si acorderà tanto per giustizia, quan-

to per polizia, una protezione marcata contro le violenze, i latrocinii, ed i guasti.

L'autore di questa parte considera la polizia d'un'armata, come sì estesa, e sì importante, che finisce per proporre la creazione d'un Generale, e d'un Consiglio di polizia, avendo per esecutori delle loro disposizioni una guardia particolare. Ma senz'arrestarci a questo progetto, noi diremo, che per estesi, e metodicamente presentati che siano questi attributi, essi non abbracciano ciò non ostante ancora la totalità di quelli, che compongono l'alta polizia, di modo che noi crediamo dover qui dire, che l'alta polizia consiste ...

1.° In un dritto d'Ispezione.

Sulla tenuta delle truppe, come anche sopra le medesime.

Sul servizio dei Corpi, come pure sopra quello dei posti.

Sulla polizia egualmente, che sul-

la tranquillità dei campi, e de' quartieri (1).

E sù di tutto ciò, che interessa, o può interessare il buon ordine, e la salute de' Soldati.

2.° Nel dritto di nominare l' Uffiziale direttore dei Bagagli della Divisione, e di regolare particolarmente tutto ciò, ch' è loro attinente; vale a dire di decidere, come devono esser trasportati, dove devono marciare, formarne il Parco ec.

3.° Nella cura di aver lo stato delle vetture, carri, e cavalli esistenti nella Divisione, affine di vedere, se la quantità è uniforme al numero prescritto.

4.° Nel ricevere ogni domanda

(1) Egli è il Capo dello Stato Maggiore, che dietro i Regolamenti militari deve sulla domanda dei Capi di Corpi far rimpiazzare nei Campi e Quartieri gli utensili di politezza a misura, che s' useranno.

relativa ai bisogni di mezzi di trasporti, siano, ch' esse siano fatte dai Corpi, siano, che siano fatte dagli Uffiziali, che o per accidente, o per disgrazia si trovassero impossibilitati di trasportare i loro equipaggi (1).

5.° Si aggiungerà, che in quanto alle Vetture non permesse, che qualunque fosse individuo, conserverebbe nell' armata in contravenzione dei Regolamenti, esse sarebbero tutte arrestate, e condotte al Capo dello Stato Maggiore, il quale dopo aver riconosciuta la contravenzione, e

(1) I Militari, i quali per ferite, o malattie avessero per loro stessi bisogno di mezzi di trasporti, devono similmente ricorrere al Capo dello Stato Maggiore, il quale potrà deliberare favorevolmente sulle loro domande.

Per poter provvedere a tutt' i bisogni di questa natura, il Capo dello Stato Maggiore invigilerà, affinchè per mezzo del Com. Ord. vi esista sempre un Parco di Vetture al seguito della Divisione.

come incaricato dell' alta polizia, le farà vendere a profitto dei Distaccamenti, o guardie, che le avranno arrestate.

6.° Che la nomina dei Vivandieri del Quartier-generale appartiene solo al Capo dello Stato Maggiore; ch' è lui, che deve dare a tutti quelli della Divisione il loro numero, nell' istesso tempo, che deve visitare le Patenti, che avranno ricevute dai Consigli di amministrazione dei loro Corpi; ch' è lui, che deve far castigare tutti quelli, i quali venderebbero in un Campo senza esser Vivandieri (a meno che non avessero il debito permesso dal Capo dello Stato Maggiore) o i Vivandieri, che sarebbero trovati senza il loro numero, come ancora quelli, che venderebbero dei viveri di cattiva qualità, o che li venderebbero troppo cari; e che finalmente è lui, che devé ordinare tutto ciò, che appartiene alla loro polizia.

7.° A lui egualmente saranno condotti tutt' i Vivandieri stati arrestati per qualunque siasi altro delitto (1).

8.° Sarà lui, che regolerà il numero de' Cavalli da soma, che potranno avere i Vivandieri, i quali non avranno vetture.

9.° Egli è, al Capo dello Stato Maggiore, che devono essere condotte tutte le persone sospette, arrestate dalle truppe della Divisione; a lui appartiene ancora di pronunciare, se vi ha luogo, la processura contro di loro, tal' essendo la sua ispezione, dietro i regolamenti militari.

10.° Egli è ancora, al Capo dello Stato Maggiore, che devono esser portate tutte le lagnanze, denuncie ec. contro de' militari, o impiegati al seguito dell' armata, per poi essere da

(1) I Regolamenti militari devono rendere quest' ultima misura comune a tutt' i Domestici di tutte le persone componenti il Quartier-gen., e lo Stato Maggiore.

lui rimesse al primo Consiglio di guerra della Divisione.

11° Al Capo dello Stato Maggiore devono essere particolarmente denunciati gli fieni, e le vettovaglie clandestine, od i disordini, che vi si commettono; e da lui devono esserne puniti gli autori, allorchè i falli non sono di natura a provocare un consiglio di guerra.

12.° Egli è al Capo dello Stato Maggiore, che devono i Capi de' Corpi, nelle 24 ore del fatto, dare avviso degli uomini disertati, o che avrebbero voluto disertare.

13.° Il Capo dello Stato Maggiore, dopo aver fatto condurre i prevenuti ai Tribunali militari, piglia le misure convenienti, onde far mettere ad esecuzione le sentenze, ogni qualvolta queste misure non appartengono al Comandante della Piazza.

14.° Il Capo dello Stato Maggiore è anche il Giudice della validi-

tà delle prede fatte dalle partite, ciò fa, che non possono giammai essere vendute prima d'esserle state sottomesse.

15.° Nel rientrare che faranno nel Campo gli uomini di partita, dovranno egualmente presentarli i prigionieri, che avranno potuto fare, affinchè possa interrogarli.

16.° Egli è il Capo dello Stato Maggiore, che giudicherà delle difficoltà, che potrebbero elevarsi nelle distribuzioni, e che non si sarebbero potute togliere dal Commissario di Guerra: Il Capo dello Stato Maggiore essendo l'Avvocato naturale delle truppe contro le Amministrazioni.

17.° Egli è ancora al Capo dello Stato Maggiore, che devono esser condotti tutt' i disertori del nemico subito al loro arrivo.

18.° Infine relativamente al servizio, il Capo dello Stato Maggiore dovrà firmare gli ordini, dietro i qua-

li soli, una guardia potrà lasciarsi rilevare da un' altra truppa, che quella, la quale sarà stata annunziata all' ordine.

A R T. IV.

Dei Giri, Scoverte, e Riconoscenze.

Si chiama Giro, l' azione, che un Generale fa, o fa fare, allorquando scorre, o fa scorrere tutta la linea, che le di lui truppe occupano, o le Piazze, nelle quali sono esse ripartite, o pure il Paese, che egli comanda.

La mira di un giro è di conoscere ciò che concerne la posizione militare delle truppe, il loro servizio, e la loro polizia; Gli stabilimenti militari, tali che le Caserme, Quartieri, Ospedali, e prigioni; ed infine i mezzi, e la situazione d' un paese.

I giri si fanno adunque sempre

nell' interno della linea delle truppe; ed in questo solo differiscono dalle Riconoscenze, e dalle Scoverte.

Delle Scoverte, e Riconoscenze.

Le Scoverte sono dei movimenti, che le truppe d' Avan-guardia fanno per piccoli Distaccamenti ogni mattina, e talvolta sera, e mattina per assicurarsi della posizione del nemico, e dei cambiamenti, che può farvi, od avervi fatti.

Le Riconoscenze sono delle scoverte straordinarie, che spesse volte gli Uffiziali Generali fanno loro stessi, o che fanno fare da Uffiziali di Stato Maggiore, od altri scelti a questo effetto. Le riconoscenze hanno sempre uno scopo particolare: non si prescrive alle scoverte, se non se le strade, che devono battere, e non si domanda all' Uffiziali, che l' hanno condotte, che un rapporto succinto;

mentre che un Comandante d' una Riconoscenza, quand'è un Uffiziale particolare, ha sempre delle istruzioni scritte a seguire, una missione qualunque a disimpegnare, ed un conto scritto, e dettagliato a rendere. Ora queste istruzioni sono ancora un ramo del lavoro del Capo dello Stato Maggiore, e per essere realmente utili, esse devono rinchiudere, oltre i motivi della riconoscenza, dei dettagli sopra il terreno, che deve far scorrere, sopra i rischi, a quali può esporsi, e sopra le precauzioni, ed altre misure di sicurezza, che deve prendere colui, che la comanda, a tenore delle diverse posizioni, nelle quali può trovarsi. *Il successo d' una campagna, e talvolta d' una Guerra, dipende dalla maniera più o meno esatta, con cui si sono fatte le riconoscenze, dice l' autore dell' articolo Riconoscenza* nell' Enciclopedia: Ma senz' arrestarci a questo assioma, che *Feuquiéres* prova

con numerosi esempii, esaminiamo quali sono alla guerra i motivi delle riconoscenze, e noi troveremo, che gli oggetti o mire d' una riconoscenza sono relativi ai disegni, che si hanno, o a quelli del nemico, e consistono per conseguenza:

1.° A riconoscere una posizione, o una Piazza ec., che si vorrebbe occupare, o che il nemico occupa; le strade, o sentieri, che possono arrivarvi, i boschi, fiumi, o paludi, che le sono contigue.

2.° A preparare i movimenti, che si ha disegno di fare, o ad osservare, e seguire quelli del nemico.

3.° Ad esaminare particolarmente un posto, campo, o accantonamento, che si vorrebbe occupare, attaccare, sforzare, o sorprendere.

Si fanno qualche volta delle false riconoscenze, ma allora non si fanno, che per ingannare il nemico sopra tutti i movimenti, che si voglio-

no eseguire; e queste sorte di riconoscenza appartengono particolarmente più all' astuzie della guerra, che all' articolo, di cui si tratta.

ART. V.

Dei Rapporti.

I Rapporti sono le relazioni esatte, che gli Uffiziali, i quali sono stati incaricati d' assistere ad un' azione, oppure di fare un giro, o una riconoscenza, devono rimettere in scritto ai Generali, de' quali hanno ricevuto, ed eseguito gli ordini.

I rapporti si dividono dunque in rapporti di giri, di riconoscenza, ed in rapporti d' azioni.

Dei Rapporti di Giri.

Secondo le posizioni, e le circostanze il rapporto d' un giro può e

deve contenere per Divisione :

1.° Il nome della sua Divisione, e quello del suo Quartier-generale.

2.° I suoi punti d'appoggio di dritta, e di sinistra.

3.° I Villaggi, o punti principali, ai quali la linea è appoggiata.

4.° I limiti delle Brigate, e i nomi dei loro Quartier-generali.

5.° I Campi, accantonamenti, e guarnigioni, che la Divisione somministra.

6.° Il sito del radunamento generale.

7.° I posti dei differenti campi, ed accantonamenti, specificandone l' armi.

8.° I loro mezzi di ritirata, d' attacco, e di difesa.

9.° Lo stato delle truppe della Divisione.

10.° Il riassunto della forza.

11.° Il sito del Parco d' artiglieria, e degli equipaggi.

12.° Il luogo delle distribuzioni de' viveri, e de' foraggi.

Le altre osservazioni da fare in un giro, e da indicare nel rapporto sono:

1.° La forza, la posizione, ed il servizio della Divisione, delle Brigate, dei Campi, accantonamenti, guarnigioni, o posti.

2.° I Ponti da tagliare, o da costruire; le strade da aprire, o da accomodare per l' una, e l' altra arme; argini da riparare, rialzare, o rinforzare; i canali da colmare, o sbarazzare; i tagli d' alberi da fare, o da togliere; le inondazioni da formare, aumentare, diminuire, o arrestare; e generalmente tutt' i mezzi di comunicazione da stabilire, o distruggere per assicurare, facilitare, o cuoprire i diversi movimenti, che possono divenire necessarii, o utili, come sarebbero i trinceramenti da elevare, cambiare, o distruggere ec.

3.° Il modo, con cui il servizio si fa in generale.

4.° La condotta delle truppe, e ciò che concerne la loro polizia.

5.° Delle mutazioni d' armi, o di forze da operare (1).

Dei Rapporti di Riconoscenza.

Il rapporto di riconoscenza deve far menzione:

1.° Dell' ordine, in virtù del quale si è fatta.

2.° Delle truppe, colle quali si è eseguita.

3.° Del luogo, da dove si è partito.

4.° Del terreno, che si è scorso.

5.° Di ciò, che si e fatto, o veduto, relativamente all' oggetto par-

(1) L' Uffiziale incaricato di fare un giro, sarà l' attore degli ordini necessarii per farsi dare tutti quest' indizii.

ticolare della riconoscenza, sia ch' ella abbia per scopo la posizione del nemico, o i dettagli topografici del paese.

6.° Delle altre osservazioni interessanti, che si sono fatte.

7.° In fine, il rapporto deve ora per ora far menzione del tempo, che la riconoscenza ha durato.

Dei Rapporti d' azioni.

Nel rapporto d' un' azione un Generale deve trovare:

1.° Il nome della Divisione, della Brigata, od infine dei Corpi di truppe, che hanno combattuto, coi nomi dei principali Capi, o Comandanti.

2.° La loro posizione prima dell' attacco.

3.° Il loro ordine di battaglia.

4.° L' ora dell' attacco.

5.° I punti, sopra de' quali si è fatto l' attacco.

6.° Le truppe, che l' hanno incominciato.

7.° I falsi attacchi, che hanno favorito il principale.

8.° L' ora precisa dell' epoche marcanti dell' azione.

9.° L' ora, in cui il fuoco ha cessato sopra i diversi punti, ed il terreno, che l' armata ha scorso.

10.° La posizione, ch' ella ha presa, il suo forte, e 'l suo debole.

11.° Le strade, che vi arrivano; le armi, che vi ci possono impiegare; le riparazioni a farvici; le strade; che vi si potrebbero aprire a tenore dei locali, sia per un attacco, sia per una ritirata, sia per facilitare delle comunicazioni, e quelle, che esigerebbe la prudenza di tagliare ec.

12.° La posizione, che ha preso il nemico.

13.° I principali punti d' attacco, che questa presenta; se ella è suscettibile d' esser presa alle spalle, qua-

li sono i punti, ch' ella minaccia; se vi abbisognano molte, o poche truppe per osservarvi, o contenervi il nemico.

14.° I vantaggi, che si sono trascurati nel corso della Azione.

15.° I falli, che si sono commessi; i rischi che si son corsi, e che si avrebbero potuto evitare.

16.° Le belle azioni, alle quali ha dato luogo il Combattimento.

17.° Il risultato dell' affare.

Perdite fatte		Dal Nemico	Dall' Armata
In Uomini	Feriti		
	Uccisi		
	Presi		
In Armi	Prese		
In Cannoni, e in Cassoni	Presi		
	Smontati . . .		
In Cavalli	Uccisi		
	Presi		
In Bagagli	Denaro preso		
	Effetti presi .		
	Carri presi . .		

La mira, che deve proporsi ogni Uffiziale incaricato di fare un rapporto simile, dev' essere di renderlo ad un tratto, preciso, chiaro, fedele, e completo.

ART. VI.

Della condotta delle Colonne.

S'intende quì per Colonna un Corpo, o Distaccamento considerevole, ch' eseguisce una marcia. Ora la condotta di queste Colonne (nelle quali quelle d' attacco non son comprese) non fa parte se non se del servizio degli Uffiziali addetti allo Stato Maggiore per la doppia ragione, che non sono per lo più delle operazioni molto importanti, e che possono insieme, almeno per alcuni giorni allontanare quello, che ne viene incaricato dal Quartier - generale della Divisione, che un Capo dello Stato Mag-

giore non può giammai abbandonare (1).

(1) Bisogna quì osservare, che tutto ciò, che si ha da dire in questo articolo non concerne affatto una Colonna di truppe sotto gli ordini immediati d'un Uffiziale generale.

In quest' ultimo caso, l'Uffiziale di Stato Maggiore, che può essere incaricato di seguitarne il movimento, non ha più da framischiarsi nella sua condotta, che in ciò, che concerne l'esecuzione degli ordini, che riceve: Ma allora egli è spesse volte incaricato di porre questa Colonna in movimento. Ora, i suoi doveri consistono a questo riguardo, nel rendersi all'ora indicata sul terreno ove la Colonna deve essere radunata, ed anche scorrere la linea, ch'essa occupa, affine d'assicurarsi, che i Corpi, e Distaccamenti, l'Artigleria, ed i Bagagli, che la compongono, siano situati nell' ordine prescritto; ed in caso contrario di fare rettificare i loro posti.

Nel momento, in cui da per se stesso avrà acquistata la certezza, che l'ordine di marcia è stato puntualmente se-

Ciò non dimeno, siccome la condotta delle Colonne fa essenzialmente parte del Servizio delli Stati Maggiori, così sarebbe lasciare in quest' opera una interruzione biasimevole, se non se ne parlasse affatto.

Noi diremo dunque, che molti motivi possono concorrere a far condurre delle Colonne dagli Uffiziali di Stato Maggiore. Quelli che più d' ogn' altro si presentano naturalmente, e che non fanno parte delle Considerazioni segrete, nell' esame delle quali noi non entreremo, sono . . . . d'

guito, egli trasmetterà ai Comandanti dell' Avan-guardia, del Corpo di Battaglia, e della Retro-guardia l' ordine di marciare, calcolando però l' intervalli di queste partenze successive, in modo da far conservare le distanze ordinate.

Dopo aver veduto sfilare così tutta la Colonna, marcerà con essa, o pure anderà fare il suo rapporto al Generale a tenore degli ordini, che ne avrà ricevuti.

accelerare un movimento . . . d' assicurarsi, che sarà ben eseguito . . . d' avere sopra quel movimento, o sopra la maniera, con cui si farà, alcuni indizii particolari . . . . di fare più specialmente invigilare sopra quel Corpo, o Distaccamento, la di cui indisciplina darebbe qualche inquietudine, e sarebbe giudicata capace di compromettere il Servizio ec.

Questi motivi divengono ognora più potenti a misura, che il movimento deve, o può essere più lungo, o più difficile.

Riguardo ai doveri degli Uffiziali, che sono incaricati di queste sorte d' operazioni, non bisogna per ben conoscerli, che osservare qual' è in un caso simile la divisione naturale dei poteri tra i Comandanti delle Colonne, e gli Uffiziali di Stato Maggiore, che le conducono, e di che specie debba essere l' autorità dell' uni, e dell' altri.

Questo esame ci convincerà facilmente, che il servizio di un Uffiziale di Stato Maggiore incaricato di condurre una Colonna, ed il servizio di un Uffiziale incaricato di comandare le truppe, che la compongono sono più che discordi. Tutto ciò ch' è dipendente dal comando delle truppe, dalla loro disciplina, e polizia interna, dalle disposizioni in caso d' attacco, appartiene ai Comandanti delle truppe; stante che l' Uffiziale di Stato Maggiore può avere delle istruzioni particolari, e degli ordini segreti, come per esempio, quello di non dire che giorno per giorno il luogo ove la Colonna deve trasferirsi, od anche le ore, nelle quali essa deve marciare ec. Può anche succedere l' Ipotesi, in cui l' Uffiziale di Stato Maggiore solo saprebbe nel caso, che il nemico comparisse, se si deve cercare di combattere, o nò; nel primo caso fino a dove si può inseguire il

*

nemico, e nel secondo in che modo si deve evitare il combattimento, in che punto si deve fare la ritirata ec.

Ma indipendentemente da questa supposizione l' Uffiziale di Stato Maggiore, che ha ricevuto l' ordine di condurre una Colonna, è sempre particolarmente incaricato di tutto ciò, che ha rapporto cogli alloggi, alle sussistenze, ed alle altre domande, o requisizioni, che i bisogni della Colonna richiederanno nel tempo del movimento.

Si è a tenore di questo, ch' egli è in dritto di farsi rimettere lo stato della situazione attiva delle truppe, che compongono la Colonna.

Si è a tenore di questo, che deve per mezzo d' un ordine del giorno, prevenire le truppe dell' ora, e del luogo delle distribuzioni, della designazione del locale, che debbono occupare, o dell' alloggio, che sarà loro stato preparato; del sito di

radunamento, e dell' ora della partenza della Colonna, ed in fine di tutti gli altri oggetti di dettagli, che sono di sua occupazione.

Nei luoghi delle pernottate o *Alti* spetta al Comandante delle Truppe d' ordinare le guardie di polizia, e di sicurezza; ma spetta all' Uffiziale di Stato Maggiore di fargli la domanda di quelle, che crede necessarie per i magazzini, e luoghi di distribuzioni.

Egli è in fine l' Uffiziale di Stato Maggiore, che deve corrispondere col Capo, di cui eseguisce gli ordini, e con quello, a cui conduce le truppe, per renderli avvertiti dei giorni della partenza, e dell' arrivo, e degli altri dettagli del movimento, per quanto possono interessarli.

Per non tralasciare alcuna cosa, posiamo ancor un' altra ipotesi; supponiamo che il Corpo di truppe, di cui veniamo di parlare, serva di scor-

ta alle munizioni d' Artiglieria. In questa supposizione vi saranno tre Autorità distinte, quella del Comandante della scorta, e quella dell' Uffiziale di Stato Maggiore, gli attributi de' quali vengono d' esser indicati, e quella del Comandante d' Artiglieria, che rimane sempre il padrone delle disposizioni particolarmente relative alla sua arme. In questo modo, egli è a quest' ultimo, che spetta, ne luoghi indicati per gli *Alti*, e le pernottate, di scegliere, e determinare il locale del suo Parco, regolare l' ordine della sua marcia, domandare, gli *Alti*, che giudica necessarii, e fissare i luoghi dei posti, che devono cuoprire il suo Parco, l' Artiglieria essendo divenuta il ramo principale, e tutto ciò, ch' è attinente a quest' arme domandando delle conoscenze di dettagli, che i suoi Uffiziali soli si presume possano avere.

CAPITOLO SECONDO.

Delle principali parti del Servizio nella Segreteria.

Noi non tratteremo in questo Capitolo, che:

1.° Dell' ordine del giorno.

2.o Delle parole d' ordine, e di riunione.

3.° Degli Stati da formare, e da somministrare.

4.° Degli ordini di Movimenti.

5.° Del ramo segreto.

6.o Dell' istorico della Divisione.

A R T. I.

Dell' ordine del giorno.

L' ordine del giorno è il foglio, che ogni giorno viene indirizzato alle diverse truppe, d' un' armata, e

per mezzo di cui queste truppe ricevono gli avvisi, ordini, istruzioni, ed altri oggetti, de' quali il Generale in Capo, il Capo dello Stato Maggiorgenerale, il General Comandante la Divisione, di cui esse fanno parte, ed il Capo dello Stato Maggiore di questa stessa Divisione hanno da istruirle, e de' quali non giudicano a proposito di far il soggetto d' una Circolare, o d' un ordine particolare.

Vi sono in questa guisa due specie d' ordini, cioè l' ordini del giorno generali, e l' ordini del giorno divisionarii.

I primi sono epilogati nelli Stati Maggiori generali, da dove partono giornalmente per le Divisioni, per il Generale d' artiglieria, pel Commissario generale ec.

I secondi partono nell' istessa maniera dalli Stati Maggiori Divisionarii per i Generali, e le truppe, che compongono le Divisioni, e devono con-

tenere, oltre le disposizioni particolari, che ne sono l'oggetto, anche la copia dell' ordine generale dall' Armata.

Gli uni, e gli altri devono essere inviati per iscritto, e sigillati.

Ogni articolo dev' esservi separato, e numerato.

Noi aggiungeremo in quest' abozzo generale, che riguardo agli ordini del giorno divisionarii, faranno esattamente menzione dell' ora, in cui saranno stati spediti.

Le persone, alle quali saranno indirizzati ne daranno delle ricevute, che non potranno essere scritte, che con inchiostro, e che dinoteranno egualmente l' ora, alla quale sono state rimesse.

Questi ordini saranno giornalmente spediti a mezzo giorno, affinchè possano essere sempre distribuiti prima della ritirata, e letti all' ordine.

Sul registro, che loro è partico-

larmente consagrato, gli ordini del giorno divisionarii devono esser corroborati dal Generale, che firmerà in conseguenza il visto da mettersi al piede di oguno di loro.

Succedono alcune volte delle discussioni relativamente all' invìo di queste carte attesochè tutt' i Generali, Ajutanti generali, Commissarii generali, Comandanti di Piazze, di Depositi ec. pretendono, che l' ordine del giorno loro sia dovuto in intiero. Il fatto si è, che non è dovuto in questo modo, se non se al General Comandante la Divisione, alli altri Generali, che comandano delle Brigate, ed ai Capi de' Corpi, che non farebbero parte di veruna Brigata. Gli Uffiziali del Genio, Commissarii di Guerra, e Comandanti dell' Artiglieria non hanno dritto, che a ciò, che gli concerne personalmente in questo foglio, e se non se a ciò, che concerne il ramo del servizio,

di cui sono incaricati. In quanto ai Comandanti di Piazze, o Depositi, è sufficiente di far loro pervenire, per mezzo d'ordini particolari, tutto ciò, che devono sapere od eseguire del contenuto degli ordini del giorno, a meno che per la disposizione delle truppe, non vi sian altri, che loro soli per trasmettere gli ordini del giorno ai Distaccamenti, che compongono la loro Guarnigione. In quest' ultimo caso non solamente gli si dovrebbero gli ordini del giorno; ma anche gli spetterebbero quasi in intiero.

Una circostanza, che occasiona spesse volte della confusione, e cagiona molto imbarazzo a coloro, che devono eseguire, o far eseguire, il contenuto degli ordini del giorno, si è, allorchè se ne ricevono parecchi in un sol giorno. La contraddizione nei vocaboli è il minore inconveniente, che presenta quest' abuso: Un Ca-

po di Stato Maggiore deve dunque operare in modo, che non ne parta mai, che un solo al giorno. Nei casi straordinarii vi aggiungerà un supplemento, un ordine particolare, od una Circolare. Da ciò infuori, l'ordine del giorno essendo stato spedito, si riporrà in un sito destinato ai materiali dell'ordine dell'indomani, tutto ciò, che sembrerebbe dovervisi aggiungere.

L' ordine del giorno conterrà, secondo le circostanze, e per articoli separati . . . .

1.° Gli diversi indirizzi, che importa maggiormente di conoscere alle truppe, e sono:

L' indirizzo del Quartier-generale.

Quello della Segreteria dello Stato Maggiore.

Quello del Commissario-ordinatore.

Quello del Comandante della Piaz-

za del Quartier-generale.

Quello del Tesoriere-generale.

E quello del Direttore della Posta delle Lettere.

2.° Relativamente al servizio, ed alla disciplina; I nomi del Generale, e dell' Uffiziale di Stato Maggiore, che dovranno essere di servizio nel giorno, e nell' indomani: I nomi degli Uffiziali Superiori di Ronda, e la nota degli accantonamenti principali, che devono visitare.

L' ordine ad ogni Camandante d' accantonamento, o di Corpo, di somministrare agli Uffiziali superiori di ronda lo stato dettagliato dei loro posti, e di dare loro delle Ordinanze per guidarli.

Il numero degli Uffiziali d' ogni grado, Bassi uffiziali, Soldati, Tamburi, e Trombette, che in ogni Corpo devono esser messi alla disposizione del Comandante della Piazza del Quartier-generale per il servizio dell'

indomani, designandone il luogo, e l'ora del Radunamento della Guardia montante.

Tutti gli ordini del General Comandante, e del Capo dello Stato Maggiore.

Le ore delle Chiamate, delle Ispezioni, e delle Guardie.

Per mantenere sempre più la disciplina con sicurezza, si profitterà dell'ordine del giorno, così spesso, che vi sarà luogo per eccitare, sia per mezzo dell'elogio, sia per mezzo di giusti rimproveri, una lodevole e giusta emulazione tra i Corpi della Divisione.

3.° I Dettagli relativi alle sussistenze, ed alle distribuzioni, che comprendono.

Gli oggetti di sussistenze, e foraggi, che dovranno esser distribuiti.

Le qualità, e quantità, nelle quali lo saranno.

Il luogo, ove queste differenti

distribuzioni si faranno.

I giorni delle prese, e le ore assegnate ad ogni Corpo, ed alle altre parti prendenti.

Il modo, con cui saranno fatti i buoni per i Corpi, s'è per Distaccamenti, Compagnie ec.

Da chi, ed a che ora i buoni saranno vistati in Casa del Commissario Ordinatore (1).

4.° Gli avvisi i più importanti, come sarebbero i Bandi, e le proibizioni.

La composizione dei Consigli di Guerra, e del Consiglio di Revisione, e tutte le mutazioni, che vi abbisognano.

Le Decisioni, Condanne, ed altre Carte da render pubbliche, per l' esempio.

(1) Questi sei articoli saranno provveduti dal Comandante Ordinario, o concertati con esso.

Le Promozioni, ed altre ricompense militari da pubblicare per l' istesso motivo.

I diversi pagamenti, che dovranno esser fatti dal Tesoriere ai militari di differenti gradi.

L' ordine del giorno avviserà egualmente le truppe ogni qualvolta che per dimostrazioni di allegrezza il il Cannone sarà sparato, e la Generale battuta.

5.° Le domande degl' indizii di Stato, ed altre, che fanno i Generali, il Capo dello Stato Maggiore, il Commissario - ordinatore, i Consigli di guerra, o di revisione, il Tesoriere, ed il Direttore della Posta delle Lettere.

6.° Tutto quello, che viene inviato dal Ministro della guerra, dal Generale in Capo, dal Capo dello Stato Maggiore - generale, e dal Commissari - generale.

Infine tutto ciò, che non dipen-

de dalle misure segrete, o particolari, dovrà essere riunito nell' ordine del giorno; ma sempre in modo tale, che non vi sia per abbreviare un simile lavoro nell' ordine di ciascun Corpo, se non se quello, che gli concerne.

Terminiamo questo Articolo per un' osservazione; allorchè per esempio, tutta la Divisione è in marcia tutta riunita, si può, in luogo di fare degli ordini particolari per la collocazione, ed il movimento delle truppe, aggiungere all' ordine del giorno due articoli sotto il titolo di collocazione, e di movimento.

Nel primo si regolerà:

Se l' alloggio sarà fatto per Corpi, o Distaccamenti, o pure per Compagnie, o Squadre.

Si determineranno le Caserme, il Quartiere della Città, l' accantonamento, o bivacco, destinato ad ogni Corpo, o Distaccamento.

Si daranno le istruzioni le più necessarie a ciascun Corpo per il suo servizio, e sicurezza.

Si dirà, se gli Uffiziali alloggeranno colle loro truppe; in caso contrario l' ordine del giorno conterrà quello di lasciarne uno per compagnia, e di situare gli altri vicino ai loro Quartieri.

Si aggiungerà in fine, se l' alloggio si farà alla Creta, o per Biglietto, da chi sarà fatto per lo Stato Maggiore, per i Corpi, e le amministrazioni, ed in che regola.

Se le truppe accampano, baraccano, o bivaccano, si fisserà la desiganzione del terreno, ove la linea è disegnata, e quella de' suoi appoggi.

Nel secondo Articolo si detaglierà;

Il luogo, e l' ora de' radunamenti della Colonna, o delle diverse Colonne per il giorno appresso.

L' ordine di battaglia.

L' ora precisa della partenza, dell' Avan-guardia, della Retro-guardia, dei Bagagli ec.

L' ora della partenza del Battaglione de' Forieri, di cui abbiamo parlato nella seconda parte di quest' opera, ed il nome dei Corpi, che devono somministrarne il Comandante, ed i Tamburi.

A R T. II.

Delle parole d' ordine, e di riunione.

Si chiamano parole d' ordine, e di riunione, tre parole scelte, di cui si servono le truppe d' un' istess' armata nella notte maggiormente per riconoscersi tra loro.

Queste tre parole sono composte; cioè la parola d' ordine d' un nome d' un Santo, e d' un nome di Città, o Paese, e la parola di riunione

d' un sostantivo, che non sia nè un nome di Santo, nè un nome di Città, nè un nome di Paese.

Queste tre parole si rinnovano ogni giorno, ed è nel modo il più segreto, che si danno agli Uffiziali di Ronde, ed ai Comandanti di posti, e di pattuglie.

La parola d' ordine non può giammai esser data, che agli Uffiziali, e bassi - Uffiziali di servizio. La parola di riunione può in alcuni casi esser confidata a delle sentinelle molto lontane dal posto; ma allora queste sentinelle devono essere scelte tra i Soldati i più Veterani, e più sicuri.

E' sempre allo Stato Maggiore - generale, che si compongono le serie delle parole d' ordine, e di riunione; ed un Generale non si potrebbe far lecito di cangiare una Parola d' ordine, se non nel caso che per la perdita d' una delle parole d' ordine, o pure per la diserzione, o la presa

d' un militare, che l' avrebbe ricevuta; questo Generale avrebbe avuta la convinzione, che il nemico ha avuto, o poss' aver avuto cognizione di questa stessa parola d' ordine.

Ma ciò supposto, egli deve immediatamente prevenire di questa misura il Generale in Capo, ed i Generali, le truppe, de' quali abbiano comunicazione colle sue.

In quanto al modo d' invio della parola d' ordine, dipende dalle circostanze; in distanza dal nemico, s' indirizza abitualmente alle truppe per cinque, dieci, o quindici giorni alla volta; in faccia al nemico si dà giorno per giorno; nello stato di sicurezza non se ne manda che uno per giorno; in momenti critici si cambia persino due volte in una notte; ordinariamente vien portato da semplici Ordinanze; straordinariamente può esserlo ancora da Uffiziali di Stato Maggiore: In tutt' i casi è dovuto sempre

ai Generali impiegati in attività, al Commissario-ordinatore, ai Capi d' armi, o di Corpo, alli quali s' indirizza l' ordine del giorno, ed ai Comandanti di Piazza, e di accantonamenti, quando i Generali di Brigata non sono obbligati di fargliela pervenire.

Se parecchi Corpi, o Distaccamenti si trovano in un medesimo accantonamento, la parola d' ordine non s' indirizzerà che all' Uffiziale Comandante l' accantonamento. In un campo s' invia ordinariamente al Comandante di ciascun arme, e di rado al Comandante di ciascuna Brigata.

Abitualmente la parola d' ordine dev' essere inviata di giorno, ma sempre sigillata; non dev' esser rimessa, che dietro una ricevuta ben spiegata, e per quanto è possibile, alla persona stessa, alla qual' è indirizzata.

A R T. III.

Degli stati da formare, o da somministrare.

Si deve intendere per Stati l'esposizione metodica, e precisa, e la situazione abituale degli oggetti, che indica il titolo dello Stato.

Per mezzo di queste specie di carte si rende conto della forza attiva, ed effettiva dei Corpi, delle sussistenze d'ogni genere, dei foraggi distribuiti, esistenti, o aspettati nei magazzini, e di tutto ciò, ch'è attinente al vestiario, all'armamento, ed all'arnesi dei Corpi, e delle Piazze, cosicchè alla provista di queste ultime.

Lo Stato Maggiore esige da tutt'i Corpi, o Distaccamenti, che fanno parte della Divisione, gli stati particolari, che gli sono necessarii per

la confezione degli stati a tavole generali, che devono somministrarsi al Commissario-ordinatore, al General Comandante la Divisione, allo Stato Maggior-generale, od al Ministro della guerra. Ma siccome queste Tavole generali non possono risultare, che dalla riunione delli stati particolari, non si potranno mai evitare le mancanze, o gli errori i più funesti negli uni, se gli altri non sono compilati con uniformità, ed altrettanta fedeltà; ed è ciò, che l' esperienza ha provato impossibile d' ottenere, ogniqualvolta non si diano i modelli, che si devono praticare. Perciò si può stabilire per principio, che lo Stato Maggiore non deve giammai domandare alcuna sorta di stato, senz' averne dato il modello; principio, che dovrebbe esser seguitato egualmente dalli Stati Maggiori-generali, che dalli Stati Maggiori divisionarii.

Relativamente alli Stati, che de-

vono essere somministrati a delle epoche determinate, la gran difficoltà consiste nel riceverli all'ora, e giorno prefisso. Coloro, che devono provvederli, mettono qualche volta troppa trascuraggine in questa parte del loro servizio; e senza molto rigore, non si ottiene sempre da loro sopra questo punto l'esattezza convenevole, sopra tutto nelle marce, ove la negligenza a questo riguardo apparisce più degna di scusa, ed ove nullameno può dar luogo a dei grandissimi abusi (1).

(1) I modelli che un Capo di Stato Maggiore deve regolarmente dare sono: 1° Allo Stato Maggiore-generale ogni 15 giorni il grande stato di quindicina; e 2° Ogni due giorni, il ristretto delli stati giornalieri.

Al Commissario di Guerra per le riviste ogni mese la situazione dello Stato Maggiore del Quartier-generale, e degli Uffiziali isolati; il tutto per servire alla confezione degli Estratti di Riv. di coloro, che vi ci sono portati.

Generalmente l' uomo debole, e non curante comanderebbe in vano il zelo, o l' energia: giammai otterrebbe nel servizio l' esattezza, di cui non darebbe esempio; da per tutto l' interesse personale, o l' allentamento annulleranno la sua autorità, se non s' applica a reprimere l' uno, ed a punire l' altro.

Al Commissario Ordinatore ogni dieci giorni, la situazione dei presenti in Ufficiali, Bass-Uffiziali, e Soldati, come pure quella de' Cavalli per servirgli di base alle sue provviste; questo Stato dev' esser fatto Corpo per Corpo, e Gradi per Gradi.

Al Generale Divisionario ogni cinque giorni, il ristretto delli Stati giornalieri; ogni mese quello di quindicina; e tutti quelli altri, che le circostanze possono fargli domandare.

A R T. IV.

Degli ordini di movimento.

Per ordine di movimento s'intende gli ordini, in virtù de' quali un Corpo, o parecchi Corpi di Truppe si rimovono, e si trasportano da un luogo ad un altro.

I dettagli relativi alla compilazione di questa specie d'ordini sono infiniti; nascono dalle circostanze o dagli avvenimenti sovvente non preveduti, i quali provocano, ed obligano questi movimenti, le variazioni de' quali sono incalcolabili. Laonde non sperando di poter presentare tutti questi dettagli, noi non abbiamo quì cercato, che indicare quelli, che il più sovente possono, o devono entrare negli ordini, che fanno il soggetto di

questo articolo (1).

Di questo modo noi ci limiteremo a dire, che, secondo le circostan-

(1) Noi avremmo potuto stenderci molto più: Avevamo anche pensato di dare dei modelli per le principali specie d'ordine di movimento: Noi vi avremmo ritrovato dei dettagli per gli ordini per ogni specie di marce, come pure gli ordini per l'attacco, o lo scorta d'un convoglio; gli ordini per la condotta dei Distaccamenti; gli ordini per una riconoscenza, una scoperta, un giro, gli ordini per le partite, gli ordini per una imboscata, una sorpresa, un attacco vero o falso, di notte o di giorno, secondo le differenti stagioni, o temperature, ed a proporzione dei Paesi, per sforzare, osservare, o solamente trattenere il nemico; contro un nemico eguale, superiore, inferiore, accampato, trincerato, accantonato, o in marcia; per l'investire d'una piazza; per soccorrere una piazza; in un paese amico, o nemico, tagliato, coperto di pianure, di montagne ec., gli ordini per un foraggiamento; gli ordini per impadronirsi d'un paese, o per eva-

ze, un ordine di movimento può, o deve contenere:

1.° L'autorità, in virtù della quale è dato.

2.° Il nome della Brigata, del corpo, o distaccamento, che dev' eseguirlo.

cuarlo; gli ordini per un accampamento, per un accantonamento d'inverno, per il radunamento di un' Armata ec. Ma la formazione dell' abbozzo di questi differenti ordini avrebbe finito per formare un estratto di tutta l'arte della guerra; e questo lavoro infinito, che avrebbe richiesto tante ricerche, sarebbe stato troppo esteso per far parte di quest' opera.

Il nostro oggetto si è di mettere gli Uffiziali di Stato Maggiore, i quali giornalmente hanno degli ordini di movimento da fare, in grado di eseguirli bene, ed evitare nelle loro istruzioni quelle certe lacune, che indispongono coloro, che le ricevono, e lasciano sovente l'imbarazzo d' una determinazione delicata a colui, che non dovrebbe avere d' occuparsi, se non se dei mezzi dell' esecuzione.

3.° Il luogo da dove questo Corpo deve partire.

4.° L'ora della sua partenza.

5.° Il luogo, dove deve trasferirsi, e dove debba aspettare nuovi ordini.

6.° La designazione di tutte le pernottate.

7.° L'ordine di pigliare un ordine di tappa in Casa del Commissario.

8.° I siti, ove nel corso del suo movimento dovrà ricevere i suoi Viveri, ed altri oggetti di distribuzioni.

9.° La prescrizione di marciare con buon ordine, polizia, e disciplina militare.

10.° L' ordine di farsi sempre precedere da un Uffiziale incaricato di preparare gli alloggi, e le sussistenze.

11.° L'ordine di far rilevare tutti gli uomini di guardia, di picchetto, e d'ordinanze, che può avere il

Corpo, o distaccamento, che dev' eseguire il movimento ordinato.

12.° L' avviso, che i distaccamenti, che il Corpo può aver somministrati, hanno, o non hanno ricevuto l' ordine di raggiungere, come pure la designazione del luogo, ove nel primo caso devono farlo.

13.° Quando si troverà a portata dello Stato Maggiore, l' ordine di fargli immantinente le domande relative alle munizioni, ed agli effetti d' armamento, d' arredi, e di vestiario, che possono esser necessarii a questo Corpo, e sopra i quali possono avere qualche dritto.

14.° L' autorità al Commissario-ordinatore, all' Uffiziale, che ne funge le veci, od al Comandante di Piazza di far somministrare dalle Comunità le vetture, o carriaggi necessarii alle truppe, agli equipaggi, bagagli, malati ec.

15.° L' ordine di prendere delle Guide sicure.

16.° L' istruzioni particolari, che possono essere necessarie per quel movimento.

17.° L' ordine di poter lasciare, ó condurrre gli Uffiziali, o bassi Uffiziali impiegati nel Consiglio di guerra, alle Commissioni militari ec.

18.° L' ordine, con cui le truppe devono marciare, se vi sono parecchi Corpi nella Colonna.

19.° In questo caso il nome del Comandante della Colonna.

20.° Per quanto ciò possa interessare, il modo in cui le truppe devono marciare.

21.° L' ordine di entrare nelle Città, e Villaggi nel contegno il più militare, e con tutte le precauzioni della guerra.

22.° L' ordine di determinare ogni sera alla ritirata una Piazza d' allarme, ed un ordine di battaglia, in caso d' *allerta* nel corso della notte.

In alcuni casi particolari bisogna

aggiungervi, se le Bandiere devono marciare, ove deve tenersi lo Stato Maggiore d' un Corpo, il quale, per esempio, marcerebbe in più colonne.

Allorchè la truppa, che deve fare il movimento, evacua una Piazza, o un Paese, bisogna egualmente non dimenticare le munizioni, le armi, l' artiglieria ec. che possono trovarsi in quella Piazza, o nelle fortezze, o piazze, che ne dipendono, e determinare la condotta, che deve tenere, a questo riguardo, il Capo militare, al quale s' indirizza l' ordine.

Se una Divisione dovesse marciare sopra più Colonne, bisognerebbe, che il Capo dello Stato Maggiore rendesse precise con cura particolare le strade, che dovrebbero battere le diverse Divisioni d' Artiglieria, come pure il gran Parco, il quale deve sempre marciare dietro gli stessi equipaggi della Colonna, di cui fa parte, come il tesoro alla testa dei

grossi bagagli del Quartier-generale.

Se tutta la fanteria deve marciare l'ordine di movimento conterrà quello di far battere la generale, l' Assemblea una mezz'ora dopo, e la Bandiera un'ora dopo l'Assemblea.

Qualora non deve marciare che una parte, la Diana sarà battuta invece della Generale.

In un movimento generale, ed allorchè la Divisione è accampata, il tamburo del Quartier-generale, ed il trombetta della guardia di Cavalleria, cominceranno la Generale, ed il Buttasella, e le continueranno sino al Corpo più vicino.

Gli altri segnali saranno dati dai tamburi, e trombette de' primi Corpi.

La composizione dell' Avan-guardia, del corpo di battaglia, e della retro-guardia sarà sempre specificatissima negli ordini de' movimenti generali. Al seguito dell' avan-guardia marceranno le guardie nuove, ed il

campo, ed alloggiamento, allorchè il il movimento si eseguisce a portata del nemico.

Noi non aggiungeremo quì che una parola sola, di cui l' esperienza ci ha dimostrata l' importanza.

Questa parola consiste a prevenire gli Uffiziali incaricati della spedizione degli ordini del giorno, che affinchè possano essere eseguiti senza lentezza, e senza ostacoli, bisogna non solamente che gli ordini siano indirizzati a Generali, Capi d' armi, o di Corpi, i quali devono eseguirli, o farli eseguire, ma ancora esser comunicati officialmente, ed a tempo, a tutte le persone, che devono concorrere alla loro esecuzione, come sarebbero:

1.° Il Comandante della piazza, ove trovasi il Corpo.

2.° Il Commissario-ordinatore, o di guerra della Divisione, specificandosi la forza del Corpo, o distac-

camento, che deve far il movimento.

3.° Ai Comandanti militari nel circondario, de' quali deve passare.

4.° Alle autorità civili de' paesi, che deve traversare, per quanto ciò possa esser necessario per le sussistenze, ed alloggi.

ART. V.

Della parte segreta.

In campagna maggiormente lo spionaggio, altrimenti detto *la parte segreta* forma un ramo essenziale del lavoro di un Capo di Stato Maggiore.

L'organizzazione di questo servizio è un affare di molta delicatezza.

Bisogna avere bastantemente spioni, affinchè ve ne siano sempre in Campagna. La loro scelta è difficile, perchè importa, che siano sicuri, che siano presi fra le persone di una e-

guale opinione, che non si conoscano, e ciò per evitare, che non s' intendano fra di loro, e concertino le loro risposte.

Una precauzione savia si è quella di sceglierli fra quelli uomini, i quali più d' ogni altro hanno da dolersi del partito, contro cui s' impiegano; non si deve trascurare alcuna cosa per interessarli alla causa, che servono.

Per eccitarli a servir bene, si dà loro un piccol salario, allorchè non riferiscono alcuna cosa interessante; ma delle forti ricompense, quando recano degli avvisi importanti, e che siano verificati.

Tutto ciò, ch' è stato loro promesso, deve loro esser dato esattamente; si devono attaccare gli ambiziosi colle promesse di ciò, che gli lusinga, quelli, che son timidi, colle minacce; e quelli, che amano il denaro con delle ricompense pecuniarie.

Si potrà ancor assicurarsi dei beni, e delle famiglie di quelli, che ne hanno; bisogna infine saper profittare di tutte le debolezze, che si può scuoprire in loro, e ben persuadersi, che senza di ciò non si avrà alcuna autorità reale sopra di loro, e che non se ne otterranno verun' indizii, se non si fanno agire a tempo debito il timore, e la speranza.

Terminiamo per dire sopra questo Capitolo, che in genere di spionaggio, il principale oggetto è di arrivare ad ingannare il nemico sù di ciò, che vuol sapere, ed a scuoprire ciò, che gli preme di tener nascosto.

A R T. VI.

Dell' istorico della Divisione.

L'istorico della Divisione dev' essere il rapporto esatto di tutto ciò che vi è successo di relativo alle operazio-

ni militari; rapporto, che ogni due giorni dev' esser messo alle spalle della situazione, che il Capo dello Stato Maggiore-generale deve ricevere esattamente da ogni Stato Maggiore divisionario . . . . Questo istorico deve comprendere.

1.° Tutt'i movimenti della Divisione.

2.° L'ordine, nel quale le Truppe hanno marciato.

3.° La collocazione, la ripartizione delle truppe.

4.° Le disposizioni d'attacco, o di difesa, che si sono potute fare.

5.° Gli affari, nei quali i differenti Corpi hanno preso parte.

6.° L'ordine, nel quale si è combattuto.

7.° Il risultato delle riconoscenze, e delle scoperte.

8.° Le belle azioni, che si son fatte, designandone per nomi, gradi, e Corpi i militari, che si saranno distinti.

9.° Gli altri dettagli situati nell' articolo 5.° intitolato dei Rapporti.

10.° Le marce del Quartier-generale (1).

11.° La descrizione la più esatta della Topografia del Paese, e la rettificazione delle migliori carte conosciute, sopra tutto in ciò, che concerne i dettagli delle posizioni, e delle loro connessioni.

(1) Sarà infinitamente interessante d'aggiungere sopra d'ogni marcia un rapporto topografico, contenente la descrizione esatta del Paese, delle strade, dei fiumi, delli posti, e delle posizioni militari colle loro connessioni parziali. Questo rapporto dovrà similmente far menzione della popolazione di ogni comunità, delle distanze, che le separano, delle loro produzioni territoriali, e commerciali, delle loro risorse, del loro spirito pubblico, ed anche dei principali monumenti di storia, o dell'arti, che vi si trovano, cosicchè dei grandi uomini, che vi son nati, o delle cose grandi, che vi si sono fatte.

12.° Le osservazioni generali, che il paese, che si scorre, potrebbe offrire relativamente alle varie specie di guerra, che si potrebbero fare, e particolarmente alla guerra offensiva, alla guerra di posizione, alla guerra difensiva, ed alla guerra contro i contadini.

13.° Il riassunto dei Rapporti de' posti.

14.° La copia, od almeno l'analisi dei Rapporti delle Spie per quanto possono interessare, e sembrare collegati agli avvenimenti della guerra.

15.° I rapporti delle riconoscenze, de' giri, e degli affari rimessi dai Generali, Capi de' Corpi, od altri Uffiziali della Divisione, e per ciò che può importare, epilogarli separatamente, o per intero.

Il tutto dev' essere compilato in modo tale, che la narrativa, sebbene concisa, non lasci alcuna oscurità nei dettagli, nè alcun vacuo nel seguito

degli avvenimenti, o dei fatti, che vi sono rapportati.

Ma acciocchè questo lavoro sia così completo, come sarebbe da desiderare che fosse, bisognerebbe che ogni Uffiziale Generale, i Capi dei Corpi, Uffiziali Superiori, od altri Uffiziali distaccati, compilassero nell' istessa forma l'istorico delle truppe, che comandano, e l'inviassero esattamente allo Stato Maggiore della loro divisione, ove tutti questi diversi istorici sarebbero rifusi nell' istorico divisionario.

In questa guisa non si correrebbe più riscio di confondere spesse volte il vero, col verisimile, ed il falso.

QUARTA PARTE.

Delle persone, che hanno maggior rapporto colli Stati Maggiori Divisionarii.

Si deve trattare in questa Parte:

1.° Delle Ordinanze dello Stato Maggiore.

2.° Delle Guide.

3.° Dei Vivandieri.

4.° Del Direttore del Treno, e Bagagli.

5.° Del Comandante della Piazza del Quartier-generale.

6.° Degli Uffiziali del Genio.

7.° Dei Consigli di guerra, e di revisione.

8.° Del Comandante dell' Artiglieria.

9.° Del Commissario-ordinatore.

ART. I.

Delle ordinanze dello Stato Maggiore.

Le Ordinanze sono generalmente degli uomini, presi nella Fanteria nella classe de' Bassi-Uffiziali, e nella Cavalleria tra i semplici Cavalieri, i quali nel corso di 24 ore, ed a loro turno di servizio, sono incaricati presso i Generali, presso lo Stato Maggiore, presso il Comandante di Piazza, ed il Commissario-ordinatore di portare le lettere, ordini, o pieghi attinenti al servizio (1).

(1) Dev'esservi sempre allo Stato Maggiore un'Ordinanza di ciascun Corpo, e quest' Ordinanza deve sempre portarvi, trasferendovisi, l'indirizzo scritto del Capo del suo Corpo, ed anche ben conoscerlo, affine di poter recargli rapidamente sì di giorno, che di notte gli ordini, che vi si avrebbero da inviare.

Questi ordini, e lettere si portano ordinariamente da una sola ordinanza, di giorno maggiomente, e nel caso di pericolo, o di notte, da due. Quando se ne manda di più, la totalità degli uomini, che ne sono incaricati, si chiama Distaccamento.

Vi sono però diversi modi di organizzare questo servizio. Il migliore sembra quello di aggregare allo Stato Maggiore-generale, uno, o due Squadroni di Cavalleria incaricati di quel Servizio, come si pratica in Austria.

Riguardo alle Ordinanze a piedi, dovrebbe formarsi una Compagnia di Fanteria, la quale provvederebbe questo servizio, e nell'istesso tempo custodirebbe il Cassone dello Stato Maggiore nelle marce.

Il vantaggio di non impiegare per quest'oggetto, che un medesimo Corpo di Cavalleria, sarebbe di risparmiare al resto della Cavalleria un

servizio, che sovvente la rovina, e sempre la fatica, per il modo, con cui i Cavalli sono governati, e mantenuti dai Cavalieri, allorchè questi non sono sottoposti alla vigilanza de' loro Superiori.

Il vantaggio poi di una Compagnia fissa di Fanteria per il servizio dello Stato Maggiore, si è, ch'egli ha sempre sotto gli ordini suoi il numero di ordinanze necessarie, e che non si espone giammai ad aspettarle; che si hanno degli uomini ben istruiti di questo servizio, e maggiormente obbligati a farlo bene, stante che, assicurati di esser conosciuti, conoscono essi stessi tutti coloro, coi quali gli mettono in relazione le loro funzioni.

ART. II.

Delle Guide.

Le Guide d'un' armata sono degli uomini scelti nel Paese, che diviene il teatro della guerra. Si pigliano quelli, i quali conoscono più particolarmente i terreni, e servono effettivamente a condurre le Colonne, ed a guidare nelle loro corse i Generali, e gli Uffiziali dello Stato Maggiore: dal modo, con cui si sceglieranno, si sarà certo di non ammettere fra di loro, se non se persone fedeli, e degne di confidenza.

Si proporrà dunque di averne sempre allo Stato Maggiore delle Divisioni attive, ed ai Quartieri-generali delle Brigate. A misura che si anderebbe avanti, si rimpiazzerebbero da altre nuove Guide quelle, le quali sarebbero venute da più lontano;

non si avrebbero mai che persone dello stesso paese, e scegliendole con qualche attenzione, se ne potrebbero ancora ricavare degl' indizii utilissimi. Aggiungiamo infine, che questi uomini metterebbero un zelo infinito nel loro servizio, se venissero ricompensati con i Viveri militari, e con uno stipendio.

Per sentire di quale importanza sarebbe questa precauzione, basta ricordarsi, che molte battaglie non si sono perdute per altro, che perchè dei Corpi intieri, avendo seguite delle strade false, o troppo lunghe, sono arrivati tardi, od anche non sono arrivati al punto, che loro era stato assegnato. Di quanto questa precauzione avrebbe diminuite le disgrazie, che tante volte sono accadute! Infine dopo una vittoria questa conoscenza perfetta delle Località deve somministrare dei nuovi mezzi per ricavarne il più gran vantaggio.

Non si parlerà dell' organizzazione delle Guide, del loro numero, che dev' esser determinato dalla natura del paese, e dalle circostanze. Del loro servizio, e del modo di affezionarseli, che consiste nelle promesse, regali, minacce, punizioni, ostaggi ec. Delle qualità morali, politiche, ed altre, che devono avere, e della maniera di ben giudicarle ec. atteso che verune di queste cose non entrano nel quadro di quest' opera.

A R T. III.

Dei Vivandieri.

I Vivandieri sono dei Soldati, o Bassi-Uffiziali autorizzati a seguitare il Quartier-generale, ed i Corpi, ai quali sono addetti per vendere ai militari, ed a prezzo discreto, li Commestibili di prima necessità.

I Vivandieri dei Corpi, ordina-

riamente scelti nei Corpi, ai quali appartengono, devono esser muniti di una patente del loro Consiglio di Amministrazione: questa patente deve di più essere vistata dal Capo dello Stato Maggiore della Divisione, di cui il Corpo fa parte.

I Vivandieri del Quartier-generale sono scelti dal Capo dello Stato Maggiore, e da lui patentati.

Tutt'i Vivandieri devono avere un numero particolare, che porteranno in una Piastra di latta, e che riceveranno egualmente dal Capo dello Stato Maggiore.

Nelle marce il sito dei Vivandieri è coi Bagagli.

La loro polizia è generalmente difficile. Molti di loro spogliano gli abitanti delle Campagne, e caricano sovente in questa guisa le loro vetture, molto d'effetti maggiormente, che di viveri. Non si contengono altrimenti, che coll'annunziare nell'ordi-

ne del giorno, che il saccheggio di tutte le Vetture dei Vivandieri viene permesso, allorchè queste si troveranno fuori del sito loro assegnato: questo è il solo mezzo d'impedire, od almeno diminuire i disordini, che molte volte si hanno loro da rimproverare.

Riguardo al loro numero, egli è prescritto dai Regolamenti militari; alcune volte invece di Vivandieri, i Corpi hanno delle Vivandiere. Esse sono sogette alla stessa formalità, ed ai medesimi Regolamenti.

A R T. IV.

Del Vague-mastro.

Un Vague-mastro è l'uomo incaricato dei dettagli che concernono gli equipaggi, ed i bagagli.

Vi sono dei Vague-mastri alli Stati Maggiori generali, alli Stati Mag-

giori-divisionarii, e nei Corpi.

I primi, detti Vague-Mastri-generali, sono presi nella Classe degli Uffiziali; i secondi, detti Vague-mastri-divisionarii, sono degli Ajutanti scelti dai Capi di Stato Maggiore delle Divisioni nei Corpi, che le compongono: questi sono Vague-mastri per tutta una Campagna. I terzi sono dei bassi-Uffiziali scelti a quest' effetto dai Consigli d' Amministrazione dei Corpi.

Le qualità principali, che devono determinare la scelta d' un Vague-mastro-divisionario, sono l' intelligenza, la fermezza, e l' attività.

Egli deve avere uno stato di tutt' i Vague-mastri della Divisione, ed un altro di tutte le vetture, che in essa esistono. Questo Stato dev' esser vistato dal Capo dello Stato Maggiore, che verificherà, s' è conforme a ciò, che prescrivono i Regolamenti.

Qualunque Vettura, la quale si

troverà nella Colonna contravenzionalmente, sarà arrestata dal Vague-mastro, e condotta allo Stato Maggiore.

Egli invigilerà, affinchè tutte le Vetture portino il nome del Servizio, o del Padrone, ai quali appartengono, e che nelle marce esse sfilino al loro sito.

Per lo più il Vague-mastro-divisionario non sarà incaricato, che della polizia de' Vivandieri, e della condotta degli equipaggi del Quartier-generale; per tal'effetto egli avrà a sua disposizione una guardia a questi destinata.

Ma se tutti gli equipaggi della Divisione si trovassero distaccati, gli Vague-mastri dei Corpi sarebbero sotto i suoi ordini immediati, e regolerebbe tutto ciò, che loro sarebbe relativo.

In quanto all'ordine, nel quale gli equipaggi devono marciare, dev'

essere stabilito per rango dei loro Corpi, o dei loro proprietarii.

Nelle marce il Vague-mastro invigilerà, affinchè i Bagagli rimangano nel sito loro assegnato, e che marcino a tenore dell' ordine prescritto.

Negli *Alt* gli collocherà in un recinto, conforme all' ordine emanato dal Capo dello Stato Maggiore.

Nel riposo uno de' suoi doveri è quello di prendere alla Posta tutte le Lettere, e Pieghi, che vi saranno per il Generale, e per il Capo di Stato Maggiore, ed indi portargliele al momento, ch' esse arrivano.

In ogni stato di cose, il Vague-mastro deve tutt' i giorni venir fare il suo Rapporto al Capo dello Stato Maggiore, e ricevere i suoi ordini.

Qualche volta gli ordini di marce portano di non lasciare sfilare alcun Cavallo nella Colonna (ad eccezione di quelli degli Uffiziali, che

hanno dritto d'averne), e questi ordini sono difficili a mettere ad esecuzione per la ragione, che molti Uffiziali, che ne tengono contro le Ordinanze, badano a non separarsene. Allora nei casi importanti, per supplire alla poca autorità del Vague-mastro, il Generale incarica un Uffiziale di Stato Maggiore d'invigilare per l'esecuzione de' suoi ordini a questo riguardo.

A R T. V.

Degli Uffiziali del Genio.

Il Comandante del Genio ha in ogni Divisione attiva due de' suoi Uffiziali della sua arme. Questi Uffiziali non vi ricevono altri ordini, che quelli del General Comandante, sia direttamente, sia per mezzo del suo Capo di Stato Maggiore. Seguitano il

primo in tutte le sue operazioni (1).

Questi Uffiziali sono ordinariamente incaricati di due sorta di lavori. Il primo consiste ad eseguire gli ordini del Generale, presso del quale sono impiegati, cioè a levare i piani, ch' egli domanda, ed a costruire i Ponti, Batterie, Ridotti, Linee di difesa ec. che potrebbe giudicare utili, o necessarie alle sue vedute. Il secondo consiste a fare un giornale esatto di tutte le operazioni militari della Divisione.

In questo giornale dev' esservi fedelmente esposto tutto ciò ch' è attinente alla Topografia, ed alle risorse del paese.

(1) Essi hanno con loro un certo numero di operai, ai quali possono supplire i Guastatori, ed un Carro, in cui vi sono tutti gl' istromenti, ed ordegni, che possono necessitare alla formazione dei lavori, che si possono far costruire nel corso d' una Campagna.

Deve trovarvisi il piano ragionato di ciascuna delle posizioni militari, come pure la descrizione dettagliata di tutt' i punti, ne' quali vi è stata qualche azione. Le disposizioni di attacco, e di difesa devono esservi topograficamente giudicate. Questo istorico si fa per il Comandante del Genio, ed è così che esercita il talento de' suoi Uffiziali, e che impara a conoscerli.

A R T. VI.

Dei Comandanti di Piazza.

I Comandanti di Piazza sono Uffiziali di confidenza, incaricati in una Città o Piazza qualunque di sopravvegliare all' esecuzione delle Leggi, e Regolamenti militari, relativi alla disciplina interna, al buon ordine, alla polizia, ed alla tranquillità.

Quando non vi sono Generali il

Comandante di piazza è egualmente incaricato di tutto quanto appartiene alla difesa. Il Comandante d' una piazza deve sempre trovarsi alla parata; all' ora della ritirata tocca a lui di dare la Parola, e l' ordine della sera.

Egli è sempre incaricato unitamente all' Uffiziale del Genio, ed al Commissario-ordinatore della situazione degli alloggi militari nelle Caserme. Le Comunità sono incaricate di questo medesimo alloggio in casa de' particolari; ma in paese nemico maggiormente esse non devono consegnare alcun Biglietto d' Alloggio senza l' ordine del Comandante della Piazza.

E' lui che fa fare i funerali ai militari morti nella piazza: egli è infine, che fa mettere ad esecuzione le sentenze dei Consigli di Guerra, fa fare gli arresti, ordina tutto il servizio militare della sua Piazza, e comanda in Paesi conquistati, ed anche

ribellati, le guardie urbane.

Se non vi è il Commissario-ordinatore, e che non vi sia alcun Uffiziale nominato per rimpiazzarlo, è lui che porrà il Visto ai Buoni, ed a tutto ciò, che appartiene alle sussistenze. In paese nemico egli è di più incaricato in mancanza dell' autorità superiore, della sottoscrizione dei Passaporti ec.

Ogni mattina il Comandante di Piazza deve trasferirsi in casa del Generale, quando se ne trova uno nella Piazza, portargli il suo rapporto scritto, informarlo a viva voce di ciò, ch' è relativo al suo servizio, e pigliare i suoi ordini.

Egli è tenuto a dare un rapporto giornaliero, e per scritto allo Stato Maggiore della Divisione, sul di cui Circondario la sua piazza si trova. Questo rapporto deve far menzione di tutt' i passaggi di truppe, di quelle, che hanno lasciata la Guar-

nigione, o che vi sono arrivate, come anche degli avvenimenti remarchevoli, che hanno qualche correlazione cogli oggetti confidati alla sua vigilanza.

Dev' esser avvertito dal Capo dello Stato Maggiore di tutt'i movimenti di truppe, che devono succedere nella guarnigione.

Deve trovarsi ai Teatri, ed alle feste pubbliche, oppure farvi trovare uno in sua vece.

In Paesi conquistati, il Generale Comandante la Divissone giudica, stabilisce il numero degli Ajutanti, che il Servizio delle diverse Piazze del suo Circondario può render utili, o necessarii.

Oltre questi Comandanti di Piazza, ve ne rimane sempre uno al Quartier-generale della Divisione, il quale seguita tutt'i suoi movimenti. Egli ha presso che tutt' i medesimi attributi degli altri Comandanti di Piazza.

Solamente egli non chiede ai Capi de' Corpi, o Comandanti di Distaccamenti le truppe necessarie al suo servizio giornaliero; ma indirizza al Capo dello Stato Maggiore lo Stato del suo servizio; dopo di che quest' ultimo fissa il contigente di ciascun corpo in Uffiziali di ogni grado, in bassi-Uffiziali, Soldati, Tamburi, o Trombette, ed invia l' ordine di somministrare quel contigente determinando il luogo, ove deve trasferirsi, e l' ora, in cui deve trasferirsi.

Nelle marce il Comandante del Quartier-generale viene spesse volte incaricato dal Capo dello Stato Maggiore di preparare l' alloggio del Quartier-generale, ed allora l' Avan-guardia delle truppe componenti la Guarnigione, o la scorta del Quartier-generale, si forma colle nuove guardie, che marciano col Comandante della Piazza, e si trovano così nel luogo della pernottata prima dell' arrivo del-

la Colonna, nel mentre che le Guardie smontanti formano la Retro-guardia, e non partono se non se dopo la Colonna coll' Ajutante di Piazza.

Questa marcia risparmia dei grandi disordini, e mette in grado di arrestare coloro, che potrebbero commetterne.

Riguardo allo stato di servizio, che il Comandante della Piazza deve somministrare al Capo dello Stato Maggiore, ei deve contenere:

1.° La designazione dei differenti posti.

2.° La loro arme, e forza in bassi-Uffiziali, e Soldati.

3.° I gradi de' loro Capi.

4.° Gli articoli essenziali della consegna de' Posti principali.

5.° L'ora ed il luogo della parata.

6.° L'ora, ed il luogo, in cui si darà l'ordine, e la parola, ed ove la ritirata sarà battuta.

7.° La designazione d'una piazza d' allarme per la notte.

8.° La determinazione d' un ordine di battaglia in caso d' allarme.

9.° L' organizzazione del Servizio delle Pattuglie.

10.° La forza dei Picchetti d' ogn' arme, la loro collocazione, ed il loro servizio.

11.° La designazione degli Uffiziali di visita, e di ronda, come anche di quelli, i quali devono assistere alle Distribuzioni.

12.° Le ordinanze, e piantoni d' ogn' arme designandone i loro posti.

Il tutto sotto l' approvazione del Capo dello Stato Maggiore.

I posti principali nelle marce, come nel riposo, sono quelli del Quartier-generale, dello Stato Maggiore, dei Generali, del Tesoriere, della Posta militare, del Comandante della piazza, della Gran-Guardia, delle Guardie di Polizia, delle Barriere, de'

Magazzini, dei luoghi di Distribuzioni, delle Prigioni, degli Ospedali, e de Fortini, o Batterie se ve ne sono.

A R T. VII.

Dei Consigli di Guerra, e di Revisione.

Questo Articoio si rimette al Codice militare.

A R T. VIII.

Del Comandante d' Artiglieria.

In una Divisione un Comandante d' Artiglieria è un Uffiziale superiore di quest' arme, sotto gli ordini del quale trovasi tutta l' Artiglieria leggiera, o di posizione.

Egli deve, come il Comandante delle altre arme, dare allo Stato Maggiore della Divisione i suoi stati gior-

nalieri, e di quindicina, e di più con quest'ultimi lo stato del materiale della sua arme.

In quanto ai movimenti, che può fare il Parco d'Artiglieria, che non è attaccato ad alcuna Colonna in una marcia, o in un Combattimento, il Comandante di quell'arme non riceve ordini che dal Generale, che comanda la Divisione, od a nome suo dal Capo dello Stato Maggiore. Egli è dietro di quest'ordini, e ciò che vuol dire l'istesso, del visto del Generale, o del Capo dello Stato Maggiore, che distribuisce solamente ai Corpi della Divisione le munizioni di guerra, e le armi, che sono sotto la di lui guardia speciale.

Ma oltre questo rapporto col Generale, e lo Stato Maggiore della Divisione, ne ha ancora collo Stato Maggiore-generale dell'arme sua (1), al

(1) L'Artiglieria ha in ogni armata il

quale deve somministrare i suoi stati di situazione d' ogni genere.

Egli è il Comandante in capo dell' Artiglieria, col gradimento del Generale in capo dell' armata, che impiega, o cangia i differenti Uffiziali, o Distaccamenti della sua arme, che ordina il rimpiazzamento dei Pezzi, Cassoni, ed Affusti, i quali nei Parchi dell' Armata potrebbero aver bisogno di grandi riparazioni; cangia, o rimpiazza i cavalli, o muli, che vi appartengono, ed in fine invia le munizioni, utensili, od altri oggetti da provvedere, o da rimpiazzare.

Il Vestiario, armamento, ed arredi degli Artiglieri, Lavoranti, Carrettieri dell' artiglieria, o degli equipaggi militari appartengono allo Stato Maggiore di quest' arme.

suo Generale in Capo, e 'l suo Stato Maggiore-generale.

A R T. IX.

Del Commissario - Ordinatore.

Il Commissario - ordinatore, in una Divisione, è il Capo della parte amministrativa (1).

Presso le autorità civili è lui, ch' è direttamente incaricato di tutto ciò, che ha relazione ai Viveri, ed altri oggetti relativi al Vestiario, ed all' Armamento, agli Ospedali, ed ambulanze, ai magazzini, ed ai trasporti.

E' il Commissario-ordinatore, che dirige lo stabilimento degli Ospedali, e ne invigila il servizio.

Nei Consigli di Amministrazione

(1) Si chiama Amministrazione, la qualità degli Individui, i quali, senza essere militari, sono impiegati in taluno de' rami del servizio dell' Armata.

divisionaria, egli funge le veci di Segretario (1).

Nelle Città, ove vi sono caserme, egli è incaricato dell' alloggio militare unitamente al Comandante della Piazza, ed all' Uffiziale del Genio.

Tutto ciò, che ha relazione colle Rotte, Tappe, ed infine al passaggio delle Truppe, è ancora uno de' suoi attributi.

Riguardo ai Magazzini, che sono sotto la sua ispezione diretta, benchè sotto la responsabilità delle loro guardie, alcuna cosa non vi può essere introdotta, se non n' è istruito; ed alcuna cosa non ne può uscire senza dei Buoni da lui vistati. Da questo

(1) Questi Consigli di Amministrazione divisionaria sono delle Assemblee straordinarie dei Generali, dei Capi di Corpi, e del Comandante Ordinatore, nei quali sono discussi tutt' i bisogni dei Corpi. I Generali Comandanti delle Divisioni vi presiedono ordinariamente.

si vede, che lui è quello, il quale ordinariamente fa dare ai Corpi tutto ciò, che a loro spetta.

In quanto alle Distribuzioni straordinarie, che le circostanze possono rendere necessarie, egli le fa fare dietro il Certificato d'urgenza, che il General Comandante pone al piede delli stati di bisogni somministrati dai Consigli di Amministrazione dei Corpi, ed a tenore dello stato de' Magazzini.

Ora per argine a questo riguardo a norma delle basi certe bisogna, ch' egli conosca egualmente la situazione dei Magazzini, e quella dei Corpi.

Egli acquista quest' ultima conoscenza col mezzo delle Riviste particolarmente relative ai loro bisogni.

Nell' epoche fissate il Commissario-ordinatore fa rimettere al Genenal Comandante il foglio del movimento degli Ospedali, de' quali ha la polizia; lo stato dei Magazzini d' o-

gni specie, lo stato di tutto ciò, ch' è stato distribuito giorno per giorno, ed infine quello delle sue risorse.

Egli deve anche dare giornalmente per l'ordine del giorno l'articolo, che concerne le Distribuzioni.

Conclusione.

Nel principiar quest'opera, lo scopo era, non solo di trattare dei Doveri di un Capo di Stato Maggiore, ma ancora di parlare delle conoscenze, che deve avere, e delle qualità, che devono distinguerlo.

La mancanza di tempo ha fatto differire l'intera esecuzione di questo progetto: Così noi ci limiteremo a dire, relativamente a ciò, che un Capo di Stato Maggiore deve sapere.

Egli è essenziale . . .

1.° Che conosca bene le differenti armi, e la loro Tattica, per sapere sempre di che modo può impie-

garle, ed in che guisa deve situarle, e condurle, affine di tirarne il maggior vantaggio possibile, e soddisfare ai loro bisogni, per quanto le circostanze possono permetterlo.

2.° Che conosca bastantemente l' arte delle posizioni per poter con certezza giudicare della bontà, e dei Rischi di quelle che si potrebbero prendere, e vedere quali soccorsi le località possono offrire in caso d' attacco, o di difesa.

3.° Che abbia acquistato un colpo d' occhio bastevolmente giusto per bene apprezzare le distanze.

4.° Che sappia, in caso di bisogno, levare un Piano, delineare un Campo, e far costruire un' opera di fortificazione leggiera. Riguardo alle qualità, che devono, egualmente che le conoscenze, giustificare la scelta d' un Capo di Stato Maggiore, queste sono o morali, o intellettuali, o pure in fine appartengono al Carattere.

Quelle, che sono attinenti al Carattere, devono essere la fermezza, e l'attività.

Le qualità morali, ed intellettuali devono essere un Talento metodico per organizzare, e ripartire il suo lavoro (1); l'amore del suo dovere, di non trascurare cos'alcuna di ciò, che può perfezionare tutte le sue operazioni; la costanza, che fa mantenere all'ordine stabilito, e la severità necessaria, affinchè nessuno se ne allontani. I suoi ordini, e la corrispondenza devono portare l'impronto della nettezza delle sue idee; il suo stile dev'essere chiaro, e conciso. Del rimanente un Capo di Stato Maggiore dev'essere Giusto, Conseguente, e

(1) Fra gli uomini ordinarii il talento di comandare non è quasi, che quello di ben dividere; all'opposto fra gli uomini di genio egli è quello di concentrare, arrecando il tutto ad un istesso fine.

Disinteressato (1).

Di tutte queste qualità, le prime sono piuttosto naturali, che acquistate, e le seconde piuttosto acquistate, che naturali; le terze non possono senza dubbio darsi interamente; ma esse sono suscettibili d'una gran perfezione.

In tutt' i casi la necessità di riunirle più o meno perfettamente, non dimostrerebbe, che una verità conosciuta, la qual'è, che tutti gli uomini non sono proprii per questa carica, nella quale bisogna, (come in tutti gl'impieghi importanti) comandare tanto per l'influenza di una stima meritata, e per quella dei talenti, quanto per l'autorità dell'Impiego, e del Grado.

(1) Questa enumerazione non è esagerata; d'altronde l'uomo savio, e di buon talento ha sempre le qualità del suo impiego.

F I N E.

COLPO D' OCCHIO
MILITARE

PER GLI UFFIZIALI GENERALI

E PER QUELLI

DELLO STATO MAGGIORE GENERALE

Dell' Armata.

COLPO D'OCCHIO MILITARE

PER GLI UFFIZIALI GENERALI, E PER QUELLI DELLO STATO MAGGIORE GENERALE DELL' ARMATA.

Delle Posizioni.

Ogni posizione, supponendo un Vantaggio deciso del terreno non dev' essere affatto dominata da veruna parte sul fronte, e sui fianchi. Se vi sono dell' alture del suo stesso livello, debbono trovarsi fuori del tiro del Cannone.

Tre oggetti devono osservarsi nella riconoscenza di una posizione; 1° il dettaglio del terreno; 2° gli accessi e le uscite; 3° le comunicazioni al di dietro.

Supponendo un' Armata accampata su due linee, il suo Campo de-

ve avere almeno 300 tese di profondità in un terreno libero, o facilissimo a renderlo tale, e 253 tese per ogni mille uomini di fronte, compresivi gl' intervalli.

La mancanza della legna, o dell' acqua, o la gran distanza di uno di questi oggetti rende inutili gli altri vantaggi di una posizione, se essa non sia in caso simile da mantenersi o momentaneamente, o in una gran distanza dal nemico.

L' acqua dei fiumi, o dei ruscelli che possono trovarsi in avanti del Campo, non deve considerarsi come una risorsa; il nemico potrebbe interdirne l' uso.

I fianchi d' una posizione devono essere appoggiati a una Città, Villaggio, Valloni, Ruscelli, od a terreni a picco.

Il fronte di un Campo dev' essere coverto da ruscelli, o piccoli fiumi; da valloni, da *scarpamenti*, da o-

gni ostacolo in generale che possa impedire all' inimico di portarvisi subito in battaglia, mantenendolo nella necessità di arrivarvi attraversando degli stretti ec.

Una posizione diviene inutile, allorchè il fronte è coverto da ostacoli insormontabili, a traverso de' quali l' armata non ha alcuna uscita per lasciare il Campo. Se gli ostacoli sono sui fianchi, la posizione è ottima.

Le truppe divengono inutili su di un terreno, in cui il nemico non può avvicinarsi; E' pericoloso e superfluo il moltiplicarvi le truppe.

Ne' paesi montuosi bisogna che gli ostacoli, che coprono il fronte di una posizione, e le gole per arrivarvi, siano sempre sottoposti al fuoco del Cannone situato nel Campo di battaglia, od alla testa del Campo. Se queste uscite fossero fuori del tiro del Cannone, il nemico passarle potrebbe senza impedimento, e fermarvisi.

Nei paesi piani, dove le posizioni non hanno il vantaggio di dominare, non divengono esse più o meno buone, che per la natura degli ostacoli che le coprono. E' necessario che il terreno avanti di tali ostacoli sia scoperto, giacchè situando l'artiglieria a loro portata, essi ne sono al coperto, a meno che questi ostacoli non siano d'una estensione molto grande, da presentare de' luoghi tortuosi, facili a rompersi o a guardarsi.

Questi ostacoli che impediscono l'avvicinamento del nemico, sono i boschi folti, ne' quali le strade sono rare; I grossi ruscelli, che non possono essere nè saltati, nè guadati, il di cui passaggio richiede dei Ponti; delle paludi, delle strade avvallate, dei fossi profondi e scoscesi; Un Paese molto tagliato da' siepi, fossi ec.

E' sempre periglioso di occupare una posizione avendo delle paludi alle spalle, o dei ruscelli paludosi, od

ogni terreno pieno di tortuosità, che in caso di ritirata rendesse la sortita lenta, e difficile. Bisogna sempre esaminare per quante uscite praticate o praticabili si possa passare a traverso i varii ostacoli. Ve ne bisognano almeno cinque, o sei.

Il terreno di un Campo non deve trovarsi giammai imbarazzato da fossi, siepi, e terreni tagliati che lasciano de' grandi intervalli nelle linee, ed assoggettano le truppe a fare dei gran giri per comunicarsi.

Posizione Offensiva.

Un terreno vantaggioso; delle uscite facili sono sufficienti; ma non si lascerà mai di coprire il fronte con ostacoli, ed appoggiare i fianchi alle Città.

Posizione Difensiva.

La scelta e la riconoscenza d'

un campo difensivo esige un' attenzione particolare, non solo pel dettaglio del terreno, ma pel rapporto ancora che dev' avere coll' insieme, e la natura del terreno che lo circonda.

Il fronte ed i fianchi di una posizione difensiva devono essere coperti in modo, da non lasciare che poche uscite per avvicinarla.

E' necessario, che gli ostacoli che sono su i fianchi siano molto prolungati, affinchè il nemico non possa attorniarli, senza scorrere un grande spazio.

Fa d' uopo riconoscere col più gran dettaglio gli ostacoli, che coprono il fronte, o i fianchi di un campo difensivo: Questa riconosceza bisogna spingerla ad una distanza considerevolissima.

Se il terreno non presenta gli ostacoli necessarj, bisogna supplirvi coi ridotti, tagli d' alberi, trincieramenti, inondazioni ec. e con batterie, che

debbono dominare senza essere dominate.

Bisogna render conto delle direzioni, delle qualità ec. di tutte le strade che spuntano alla posizione difensiva, in avanti, indietro, e su i fianchi del Campo: Dei nomi, della forza, e della distanza dei Villaggi, Borghi e Città che sono nelle vicinanze del Campo, dettagliando più distintamente quelli inavanti del fronte, e dei fianchi della posizione, che saranno in grado d' essere occupati.

Che un Campo difensivo abbia alle sue spalle un paese tagliato, sarà buono sempre, che non vi siano ostacoli insormontabili, o mancanza di uscite per la ritirata: Un paese di questa natura la favorirà maggiormente.

Una posizione difensiva non è buona che finchè il nemico non possa circondarla in corpo d' armata senza prestare il fianco, e scoprire le sue

comunicazioni. Se il nemico non può inviarvi che un distaccamento alle spalle, bisogna che il fronte ne sia altrettanto più difeso per permettere al Generale che possa inviare un forte distaccamento per contenerlo: In una parola bisogna che il nemico non vi obblighi manovrando, a lasciare la posizione vantaggiosa che avete.

Non bisogna temere alcuna cosa dalle incursioni che il nemico potesse fare sulle comunicazioni ai depositi delle sussistenze, giacchè per principio generale, la posizione non è da sostenersi quando il Deposito è molto lontano, o i posti intermedj non siano fuori d' insulto. I Depositi non devono essere giammai più lontani di quattro in cinque leghe.

Bisogna dettagliare le risorse che dà un paese in foraggi verdi e secchi, e riconoscere la quantità che può somministrarne il didietro di un estensione di quattro, in cinque leghe.

Bisogna dettagliare la forza, e la lontananza dei Villaggi che si trovano dietro la posizione a tre o quattro leghe per accantonarvi in caso di bisogno, e riunire sul terreno della posizione in quattro o cinque ore le truppe de' quartieri.

Boschi e Foreste.

Loro posizione rispettiva: loro estensione: loro fortezza: i loro alberi sono di fusto, o arboscelli? Molte masse di questi, formano delle uscite? Loro estensione. I Boschi di dritta e di sinistra. Sono essi folti? Possono essere girati? In qual parte la strada è più larga? Il terreno del bosco è piano o montuoso? Le strade ed i sentieri donde vengono? Dove vanno ad uscire? Loro qualità. Bisognerà forse farli allargare? La necessità, la facilità di aprirvi nuove strade. La direzione da darle per non essere prese

in fianco. I mezzi di trincierarsi nel bosco, di farvi dei tagli, di trar profitto de' luoghi folti, di quelli che si scoprirebbero facendo delle tagliate. La natura del terreno al di quà, e al di là del bosco: Offre egli delle posizioni? I campi coltivati, i prati, i valloni, di cui bisogna notare la direzione ed il fondo (pei grandi solamente). I ruscelli, le paludi, le sorgenti, i Castelli, i Villaggi ec. assegnare la distanza di questi oggetti dal confine del Bosco.

Per ben conoscere una foresta, fatene il giro; esaminate le strade che ne sortano, informatevi d'onde vengono, dove vanno; osservate egualmente i ruscelli ed i Valloni che ne sortono. Se sono considerevoli, seguiteli sino alla loro nascita: notate tutte le strade che li tagliano, ed i luoghi paludosi che traversano.

Macchie, e Siepi.

Da quali truppe sono praticabili? Di qual natura sono le macchie, i valloni, i ruscelli, le strade? Qualità delle siepi: Esse sono poco folte nei terreni arenosi, e molto folte nelle terre forti (1).

Canali.

Loro comunicazioni, natura del terreno ove sono incavati, mezzi di darli scolo, o deviarli. Le chiuse, mezzo di rovinarle, e proteggerle:

(1) Le macchie elevate sono praticabili ogni tempo; le basse sono soggette ad esser paludose. Quando l'arena di esse è di color nerastro, o mischiato d'arena bianca, le strade ne sono praticabili d'inverno ed anche in una state piovosa, allorchè poi è di color ordinario, i sentieri ne sono sempre buoni.

come difenderne od impedirne la navigazione.

Campi.

Sono stabiliti: o per formare qualche intrapresa in avanti: spiegate i punti a minacciare per dare della gelosia ed ingannare il nemico; o per coprire un Paese. Marcate i punti a difendere, e cercate per proteggerli, di non dover scorrere che la corda dell' arco, che il nemico descriverà nelle sue marce, come aumentarne gli ostacoli di fianco, e di fronle con trincieramenti? Come evitare di essere attorniati; e se ciò non può evitarsi, come procurarsi una ritirata alle spalle.

In tutti i Campi bisogna bene sviluppare i mezzi di stabilire le sussistenze, ed impedire che siano intercettate. Cercate di coprire il fronte con ruscelli, e di appoggiare le ali

alle paludi , e boschi impraticabili . Marcate la profondità del Campo di Battaglia , le acque di cui può disporsi, la loro qualità , e se possono seccare .

Castelli e Cittadelle.

La loro posizione: la loro estensione: la protezione che danno ad una Città: il loro oggetto: la loro combinazione: loro fortificazione attuale: quelle di cui sono suscettibili: La loro difensiva, e rispetto alla campagna, e rispetto alla Città. I sotterranei che vi sono, e la qualità delle loro volte.

Strade e Sentieri.

Loro Direzione: loro termine: loro larghezza variabile o costante: la natura del loro suolo lastricato, o batturo: le salite, e le scese calcola-

te in ore di marcia praticabili, ed in quali stagioni. Spalleggiate da alberi, da siepi, da fossi, da paesi, fiumi, Città ec. che attraversano. Strade che vengono ad incontrarle, o di traverso: sin dove si stendono: le alture che le dominano (nelle montagne). Se sono nel pendio, o a rampe. Gl' *incassamenti*: i passi cattivi, gli (1) accomodi da farvisi pel tras-

(1) Le sole strade buone in ogni tempo sono quelle, il di cui fondo è o di arena grossa, o pietroso: quelle che attraversano le terre forti, che sono nelle cupe circondate da siepi, sono sicuramente cattive in tempo di pioggia. Se ne trovano talvolta di questa natura anche sull' alture: Il vento le mantiene secche, e sono buone nell' autunno; ma queste sono quasi sempre coperte d'erbe, poco conosciute, poco frequentate; bisogna indicarle, e non trascurare i sentieri; I Paesani le considerano sovente impraticabili per le truppe, a causa dei fossi, ed altri ostacoli di cui sono incrocicchiate; ma spes-

porto dell' artiglieria; se sono incavati (1). Loro lunghezza, notare la larghezza della strada che conduce al paese. Se la via che si osserva è la sola in quella direzione, bisognerà vedere se possono aprirsene dell' altre, per le marce delle colonne, e delinearne l' itinerario.

Clima.

Cause fisiche che possono influire sulla salute: qualità dell' aria, fredda, calda, umida, secca ec. Stagioni, e durata dell' intemperie: mezzi da garentirsene, ed usi degli abitanti a questo riguardo.

so si riducono buone con poco lavoro.

(1) Bisogna evitare le strade incavate, riempiendole ec. giacchè se una vettura vi si rompe, la colonna è arrestata.

Passaggi e Stretti.

Praticabili per la fanteria, la Cavalleria, i Carriaggi: loro comunicazione diretta, loro comunicazione reciproca per le creste o le sommità: mezzi da difenderli: tempo che bisogna per giungere alla più alta cima per i sentieri stabiliti. Possono aprirsi de' nuovi passaggi?

Coste.

La natura delle coste, girate da *Dune*, o coperte da scogliere, che rendono il loro avvicinamento più o meno periglioso: lingue di terra che ne proibiscono interamente l'accesso. Le parti sviluppate e scoperte, adattate agli sbarchi: le parti rientranti, che offrono delle *cale*, o dei porti. Le punte, ed i capi proprii ai forti, alle batterie che potranno difendere

i punti accessibili: le isole adjacenti, servendo di opere avanzate, che formano le barriere ai tentativi del nemico. Le spiagge, le cale, le baje, i golfi, le rade, i porti: la natura dei venti necessarii per l' entrata e l' uscita dei porti, di cui bisogna indicare i vantaggi, e gl' inconvenienti. Le diverse batterie stabilite per la difesa degli ancoraggi, degli sbarchi ec. I trincieramenti, i *spalleggiamenti* costruiti nelle parti dove possono tentarvisi gli sbarchi. I campi, i posti che devono coprire i principali stabilimenti nell' interno del Paese, e soprattutto ciò che caratterizza i siti accessibili; I pericoli che dovranno incontrarsi; Gli ostacoli da superarsi; I mezzi d' accrescerli; Il tempo delle marce più o meno favorevoli all' avvicinamento dei varii siti. Indicare i luoghi che danno le posizioni più vantaggiose ai mezzi di difesa, ed ai punti da difendere. Lo stato attuale

dei forti che difendono la costa; delle batterie, dei corpi di guardia, e di tutti i pezzi d'artiglieria che possono trovarvisi. Analizzare i sistemi di difesa che vi si trovano, migliorarli e farne dei nuovi. Calcolare le forze che possono somministrare in un momento di difesa gli artiglieri littorali, attendendo che le truppe di linea dei siti più prossimi possano arrivare ai punti attaccati. Se vi sono dei fiumi che abbiano la loro foce sopra le coste; Le marce apportano delle variazioni sul loro passaggio; Bisogna rendere un conto esatto di questa influenza.

Defilati, o Stretti.

Le loro gole più o meno anguste: la loro lunghezza. I posti da occuparvi per coprire una ritirata. La natura del terreno alla loro sortita. Come schierarvi in battaglia un

dato numero di Truppe.

Stagni, Paludi, e Prati paludosi.

La loro causa. E' forse un terreno umido? Sono nudriti da sorgenti d'acqua? Sono prodotti dalla crescenza d'un fiume sopra un terreno fermo? Loro posizione. Come attraversarli? Sono tramezzati da tagliate di terra? Possono stabilirsene? Ristaurare quelle che vi si trovano? Come difenderle per proteggere od impedire il passaggio delle colonne? Vi sono dei gruppi d'alberi? Qual'è il loro esteriore? Quali terreni gli succedono in tutte le direzioni? Vi sono delle macchie? In quali tempi sono essi mal sani? In quali tempi sono praticabili (1)? Somministrano essi dei cespugli?

(1) Nei paesi arenosi o di macchie s' incontrano molte paludi coperte d'acque

Fontane, e Sorgenti.

Qualità dell' acqua: facilità di attingenze: loro uso per la Cavalleria: Quantità che possono somministrarne: loro posizione relativa al Campo: Si è padroni della sorgente in tutto il suo corso?

Forti, e Fortini.

Loro fortificazione: stabile, pas-

nell' inverno, e quasichè secche nella state, dove si trovano spesse volte antiche tracce di carri, che bisognerà seguire, e sondeggiare. I punti paludosi, che sembrano talvolta in està molto praticabili, non sopporterebbero una Colonna di Cavalleria: Bisogna esaminarli con cura, e diffidare dei prati, di cui l'erba è alta, e serrata, o nella quale vi sono delle parti di zolle di un color giallastro; Essi sono impraticabili per la Cavalleria, ed anche per la Fanteria in tempo di pioggia.

saggiera, radente, elevata, rivestita, a mezzo rivestimento di fabbrica, di mattoni, di zolle; naturale, artificiale, antica, moderna: il terreno che li circonda, favorevole, o nò. Loro posizione per rapporto alle strade per dove il nemico può penetrare. Difesa, di cui sono suscettibili da per loro stessi, e per la spesa che può farvisi.

Guadi.

Il guado per la cavalleria dev' essere al più di quattro piedi; quello della fanteria mai più di tre. Le sponde; loro forma, loro natura, loro livello all' entrata, ed alla sortita del guado. Loro posizione nei confluenti, sinuosità ec. Le parti piane che l' indicano. I punti dei circondarj, che possono ingannare il nemico. Loro fondo (1) loro entrata, loro sortita.

(1) I guadi nei paesi montuosi sono spes-

Altezza dell' acqua, sua rapidità: se la corrente è forte, il guado non deve avere che due piedi e $\frac{1}{2}$ per la fanteria. Loro direzione e larghezza, e mezzi da rompere i guadi (1).

so imbarazzati da grosse pietre: sono per questo incomodi per i cavalli, ed impraticabili per le vetture. I guadi di cui il fondo è sassoso sono i migliori. Tali sono quasi tutti quelli dei paesi piani elevati. Nei paesi arenosi e di macchie, il fondo è ordinariamente un' arena smossa, o un brecciame finissimo. Questo fondo è pericoloso, giacchè se vi si fa passare una gran quantità di cavalli, l' arena si dilata, l' acqua la trasporta, il guado si scava, e gli ultimi passano a nuoto.

(1) Per rompere i guadi, mettere nell' acqua in molte righe a scacchiere degli Erpiù, i pironi al di sopra, e fissati questi Erpiù con piccheti, o grosse pietre; oppure tagliate gli alberi, e gettateli nel guado colla loro testa verso la sponda opposta, occupando tutta la larghezza del guado, e se la corrente è rapida, opponete la testa di questi alberi al filo dell' acqua,

Non bisogna stare a quel che dicono i paesani sulla riconoscenza dei guadi, circa la qualità e quantità. Quando nel tempo di siccità si vedrà una riviera passare tra due banchi d' arena con rapidità, bisogna farla scandagliare da un banco all' altro, quantunque non vi sia un guado fatto, e che la gente del paese non ne conosca affatto, pure bisogna supporveli, giacchè è raro che un fiume non sia guadabile in simil caso.

Il mezzo più sicuro di riconoscere i guadi, è di scendere per la corrente in un battello, al quale si lega uno scandaglio, fermato da una funicella, immerso tre piedi nell' acqua; lo scandaglio, vi avvertirà del guado col moto che si vede fare alla fune,

oppure tagliate la larghezza del guado con un fosso. Questo è il miglior mezzo; quello di tagliarne a picco l' uscita è insufficiente.

*

quando essa tocca il fondo: si riconoscerà allora la lunghezza la larghezza, qualità ec. del guado.

Osservate il grado dell' acqua nel momento che si riconosce il guado. Piantate un piccheto, col quale, per mezzo dei pollici e linee, che vi saranno segnate, si potrà sapere con esattezza, se il fiume è cresciuto, o diminuito, e di quanto dopo quel tempo; perchè spesse volte accade, che per effetto della pioggia, o per un vento contrario, il fiume cresce di un piede e più di livello in poco temdo; allora il guado non è più praticabile. Se il fiume è cresciuto o diminuito, scandagliatelo di nuovo, giacchè le piene possono, accrescendo la corrente, scavarne il letto.

Il modo migliore di assicurare un guado è di mettere degli ordini di piccheti lungo l' estremità laterali del guado, lasciando una distanza conveniente tra questi piccheti, facendovi

passare una fune da un' estremità all' altra, a guisa di guardamano.

Terre.

La disposizione delle Masserie; il terreno che occupano insieme; il modo con cui sono costruite; i soccorsi che possono procurare.

Inondazioni.

Il livello della loro ritenuta: Il giuoco delle chiuse; e pronto il loro effetto? In qual tempo si crede, che l' inondazione sarà estesa? Come impadronirsi delle chiuse, o difenderle? Come impedire, o ritardare il loro effetto? Come potrebbesi dar scolo all' inondazione? Dove sarebbe necessario di inalzare degli argini per assicurarle?

Montagne.

Nelle alte montagne, come nelle alpi, e nei pirenei le strade sono rarissime, le sole valli sono abitate, e praticabili; così conoscendo bene le valli, la loro entrata e sortita, ed i loro passaggi conosciuti, si potrà fare a meno di scorrere le montagne altrove, che per le strade delle valli.

Distinguete le catene principali, che servono di cinta ad un Paese, i diversi rami che ne difendono o favoriscono le sortite. Le altezze relative alle lor parti. Se le catene delle montagne sono tanto estese da formarvi un piano di difesa, indicate le comunicazioni, le tagliate, i siti adattati ai ridotti, le strade a distruggere, e gli altri mezzi da presentare ostacoli al nemico.

Posizione, pendio, rovescio: mezzi da giungere alla sommità: natura

del terreno: sua forma. Sono esse converte di bosci, scogli aridi? loro fertilità, pastura, foraggi, abitazioni, città, villaggi, castelli, terre, strade, sentieri, posizioni proprie ai campi.

Le montagne, che non sono se non delle pianure elevate sono dificili ad osservarsi, giacchè il terreno si mostra meno deciso: Esse esigono maggiori dettagli.

Paesi montuosi.

Un paese montuoso, in parte coltivato, ed in parte incolto o ammacchiato, è il più difficile a riconoscersi. Questo è un paese di posizioni che richiede dei grandissimi dettagli.

Cominciate la riconoscenza dalla parte più alta, dove principia il rovescio dei Valloni, e le acque di dritta e sinistra di cui si marca la sorgente, prima di entrare nei dettagli

del resto. Seguite i principali valloni, i ruscelli, i fiumi quanto più potrete alla lunga, seguendo con cura il numero, e la posizione di tutti i Valloni, e dei ruscelli, che a dritta ed a sinistra confluiscono in quello, che si va riconoscendo.

Per le strade, osservate, che vi sono dei valloni tagliati da tante sinuosità, e da ruscelli, attraversando dall' uno all' altro lato del vallone, che si rendono impraticabili alle truppe, a causa delle moltiplicità dei ponti, che bisognerebbe farvi. Vi sono poche montagne sulle cime delle quali non si trovino delle strade già fatte in tutta la loro lunghezza; queste strade poco praticate, poco conosciute, sono spesso utilissime (1). Vi so-

(1) In un paese di pianura montuosa, quando due vallate, o due fiumi corrono parallelamente l'uno all'altro alla distanza presso a poco di 2 in 3 leghe, lo spazio intermedio tra tali vallate o fiumi,

no talvolta dei valloni, le di cui uscite sono facili, il di cui fondo è una rampa dolce, ed un prato secco, almeno in Està, questa sorta di valloni possono servire di rotta ad una Colonna. Bisogna ben riconoscerli; notare il lavoro a farvi per rendeli praticabili per qualche specie di Truppa, ed a quali strade vanno essi a sboccare. Bisogna difendere le uscite di tali valloni contro il nemico.

Paesi Piani.

Tali paesi quando sono fertili, sono molto intersecati. Siepi, fossi,

forma ordinariamente una montagna, i di cui pendii di dritta e di sinistra sono pieni di strade incavate, e di gran fossi; ma la di cui cima è praticabile in tutta la lunghezza: bisogna dunque ben riconoscere queste cime sino alla riunione delle vallate: Essa offrirà una strada più comoda, che quelle dei lati.

villaggi, case, ruscelli, canali, paludi, strade, fiumi, ponti, terreni scoperti, e liberi; ove si può accampare, loro estensione.

Pianure.

Pianure scoperte; fiumi, ruscelli, città, villaggi, strade principali, posizioni, infine tutto ciò che può fare ostacolo.

Pianure di machie, ed in parte coltivate. Maggiori dettagli. Boschi grandi, e piccoli, loro qualità ed estensione.

Pianure montuose. Osservate con cura le strade, quasi sempre di Cupe; che avvicinano l'entrata della città, dei villaggi.

Ponti.

Loro posizione, utiltà, comunicazione, dimensioni, materiali (di le-

gno, di pietra) solidità; se possono sostenere l'artiglieria. Il mezzo di distruggerli, e di rifarli il più vantaggiosamente, riguardo alle sponde, alla corrente, alla larghezza, all'*incassamento*, ai guadi ec. del fiume, ed alle strade che vi conducono. Come fortificarne la testa, e la riva dominante.

Pei ponti, della città, villaggi ec. dettagliate le strate, che sono al di quà e al di là, la loro entrata ed uscita, ed il paese in avanti.

Profili.

Nei profili dei terreni, di cui si esaminano i dettagli, osservate le parti, che possono nascondere la fanteria, l'artiglieria, la cavalleria. Rendete conto delle salite, delle scese, valutate in ore di marcia.

Quartieri d' Inverno .

Il mezzo d' assicurare le comunicazioni fra tutti i quartieri d' un' armata . Questi quartieri non devono coprire una grande estensione di Paese , affinchè le truppe siano a portata di soccorrersi vicendevolmente , e di riunirsi se è possibile sopra un Campo di battaglia , prima che 'l nemico possa tentare di sorprenderli , e prenderli in dettaglio . Determinate le Città che possono servire di Magazzini : le fortificazioni che richiedono per evitare le sorprese , e sostenere con sicurezza un certo numero di giorni contro gli attacchi più vivi : I travagli da farsi in ciascun quartiere , su i fiumi , paludi ec. In forti , ridotti , per assicurare le comunicazioni , che potrebbero rompere tali ostacoli .

Valloni.

Natura del terreno, in scogli, terre, pierre smoventi, arena ec. Possono ridursi in rampe dolci le loro aspre scoscese? Dovranno temersi le burrasche, la liquefazione delle nevi, la rovina del terreno.

Fiumi.

Da dove vengono, dove vanno? La natura del paese che bagnano. Appartengono a noi, o al nemico tali terreni? Che soccorsi ritrarne prima, e nel corso della guerra? La quantità delle acque, il loro letto (1), il

(1) I fiumi che si dividono in molte braccia formando delle isole, sono soggetti a cambiare il letto principale del loro corso in ciascuna piena, locchè può renderne inutili da un anno all'altro tutte le riconoscenze fatte.

loro *incassamento*, il loro corso, la loro corrente, il loro fondo, fangoso, cretoso, sassoso ec. gelano essi? Il diaccio può sostenere il passaggio? I molini che vi si trovano. I ponti, le scafe, i guadi, le piene, i tempi in cui succedono (2): Cagionano esse delle inondazioni? Nei punti di passaggio, la loro larghezza, profondità, sponde, strade, e sentieri che conducono a tali siti.

Sono essi navigabili? e da qual

(2) I fiumi che escono dalle grandi montagne, dove la neve non si discioglie totalmente, e verso la metà dell' estate, hanno tutti delle piene periodiche ogni anno; la prima, in marzo ed aprile alla liquefazione delle nevi, e la seconda, in luglio ed agosto, quando il resto delle nevi si fonde pel gran calore. I fiumi che hanno la loro sorgente, e si formano successivamente in un paese unito, e poco sollevato, non hanno piene straordinarie che nell' inverno, e generalmente nel tempo di piogge dirotte.

sito. La grandezza delle barche, che possono navigarlo; quelle di cui si fa uso; la quantità che possono somministrarne.

Le isole che formano. Sono esse abitate, incolte, coltivate, vi sono macchie? La grandezza di tali isole, il loro scarpamento, ed il loro dominio rispetto alle rive.

Le loro braccia, sinuosità, la forma delle penisole. Possono gettarvisi dei ponti? Le montagne, colline e colli che li dominano; il loro dominio, pendio, forma e distanza delle sponde. I valloni che vanno a terminare alle sponde (bisogna rimontare i valloni per vedere se sono praticabili). Le braccia, o confluenti degli altri fiumi che si trovano a portata, ed al disopra dei punti, dove possono stabilirsi dei ponti.

Le posizioni che il terreno può offrire ad un' armata parallelamente, o di fianco, nell' una e l' altra sponda.

Bisogna, descrivendo i fiumi, unirvi l'itinerario di tre o quattro colonne per un'armata, che accampasse lungo le sue sponde.

Riconoscenza per l'Offensiva.

I ponti si costruiscono nelle parti più rientranti delle sinuosità dei fiumi; bisogna prima attentamente riflettere se le rive lo permettono. Se dalla superficie dell'acqua alla parte più alta della sponda vi siano sei in sette piedi: questa posizione non vale niente, per alcuna specie di ponti. Se non possono praticarsi delle rampe su i lati della sinuosità si situano batterie per proteggere il passaggio: Più esse si avanzano lungo i rami divergenti della sinuosità, più esse ne allontanano il nemico. Bisogna, che queste posizioni non siano prese di rovescio, o d'infilata, nè tampoco dominate. Se il fiume non offre sinuosità, si sce-

glieranno i punti, dove la sponda interna, ossia quella dove s' arriva e comincia a gettarsi il ponte, abbia un dominio sulla sponda opposta: se le sponde fossero ugualmente piane, e dello stesso livello, bisogna scegliere i punti dove la sponda opposta sia più scoperta, e si mostri più favorevole agli effetti dell' artiglieria.

Se in un sito adatto a gettarvi un ponte la sponda opposta si trova intersecata, o coperta da fossi, cespugli ec., tal terreno coperto, sarà favorevole alla costruzione del ponte, supposto però che la riva interna abbia una superiorità decisa sulla sponda opposta, e che niente si opponga agli effetti dell' artiglieria. In siffatto terreno coperto si potrà nascondere la fanteria; ma esso non dovrà essere nè molto esteso, nè molto difficile a praticarsi. Il terreno sul quale si va passando il fiume non deve essere intersecato da paludi, boschi ec. La vi-

15

cinanza dei fiumi, e dei grossi ruscelli, il di cui confluente è sulla riva interna, è molto vantaggioso allo stabilimento dei ponti.

Riconoscenza per la Difensiva.

Indicate i mezzi che ha il nemico di passare i guadi, ed i vantaggi della sponda che occupa: la natura del terreno che il nemico dovrà scorrere dopo di averlo passato: i mezzi militari che si hanno di difendere la sponda di cui si è padroni, per mezzo dei posti di truppa (1).

(1) Per situare le truppe se la sponda è piana e scoverta, si situano i posti di cavalleria sulle altezze più vicine al fiume, se ve ne sono, e maggiormente a portata dei posti di fanteria. Questi ultimi si mettono nei villaggi, boschi, case, e giardini chiusi da siepi, mura ec. che siano al più 100 passi distanti dalla sponda, e nel punto ove meglio si scopre la

Indicate le posizioni che l'armata può prendere per guardare la maggior lunghezza possibile di un fiume, essendo in stato di portarsi su i punti di questa lunghezza, dove il nemico può tentare un passaggio. Riconoscete le strade, che avranno a fare le pattuglie per comunicare da un posto all'altro: Essi debbono essere il più che si potrà accosti alla sponda. Rompete i guadi. Se il terreno è difficile, e non offre che pochi rientranti, o punti adatti a gettarvi dei ponti, costruite in questi punti dei ridotti, o batterie.

sponda opposta, ed il corso del fiume. I posti di fanteria molto vicini al fiume sono esposti al fuoco delle patuglie nemiche, a meno che non siano coverti da boschi, trincieramenti ec. si mettono dunque distanti dal fiume alla portata del fucile, lasciando le sole sentinelle sulla sponda stessa.

Ruscelli.

I ruscelli mediocri, o i grossi ruscelli esigono quasi l' istessi dettagli che i fiumi. Bisogna ancora occuparsi più particolarmente della profondità dell' acqua, e forse scandagliare i piccoli fiumi piucchè i grandi. Ogni volta che la rapidità della corrente possa far supporre poca profondità nell' acqua, è inutile cercarvi i punti favorevoli allo stabilimento dei ponti. E siccome i ruscelli ec. servono a coprire il fronte ed i fianchi d' un' armata, bisogna conoscere bene tutti i passaggi frequentati e praticabili.

Loro direzione: corso: letto: quantità e qualità dell' acque: piene, disseccamento: i prati e paludi ch' esse attraversano: i molini che sono sulle sponde (1). La larghezza del val-

(1) I molini rendono sovente i fiumi

lone, le colline, i colli ec. che corrispondono alle sponde; da qual lato si trovano quelli che dominano. I ruscelli *incassati*; i valloni che cadono nel vallone del ruscello, e la loro distanza tra essi, per sapere se possono appoggiarvisi i fianchi.

Terreni.

Incolti, coltivati, produzioni, fertilità, tempi della raccolta dei diversi frutti, quantità di fromento, orzo, biada, gran-turco ed altre derrate che

guadabili o no; col ritenerne le acque. 1 Bisogna istruirsi prima dell'altezza dell'acqua del serbatojo superiore, supposti tutti i portellini chiusi. 2 Qual'è l'altezza d'acqua tra due serbatoi, i portellini essendo tutti aperti. Il tempo che mette l'acqua a scolare dal serbatojo alla corrente, giacchè spesso si difende, o si sforza un posto per mezzo della ritenuta, o dello scolo dell'acque.

*

producono, defalcando la sussistenza degli abitanti, e le semenze; quantità di fieno che dà ogni moggio di terra.

Giardini.

A che parte si uniscono? Sono essi molto coverti? Sono essi chiusi da siepi, rive, fossi, mura, zolle ec.?

Vigne.

Natura del terreno: sono esse piantate in solchi? Profondità di queste. Sono esse sostenute da spolatroni, da alberi ec.? Sono esse chiuse da siepi, fossi ec.?

Villaggi.

Situazione, numero de' fuochi. Natura delle terre; quantità e qualità della raccolta: I mercati: i circon-

darj che vanno a questi mercati: le bestie da soma, le mandre di pecore, i bovi, i volatili che vi si trovano; i forni, la qualità dell'acque, la maniera come sono costruite le case, i magazzini, le pagliaje, la posizione della chiesa, il cimitero: E' egli chiuso da mura, da siepi, da fossi ec.? i molini ad acqua, ed a vento. Il villaggio è forse circondato da una siepe, da un fosso da un muro? Vi si può trincierare?

Città Fortificata.

I rapporti delle piazze coi movimenti delle armate, sul terreno dove si trovano costruite.

Le posizioni rispettive di molte città, sia di prima, sia di seconda linea; loro concatenazione reciproca; I soccorsi che possono dare; i soccorsi che possono ricevere in caso d' insulto, o d' assedio; il mezzo da dirigere tali

soccorsi, secondo la direzione degli attacchi. I soccorsi in viveri, i mezzi da farli pervenire. Possono scegliersi per servirsene di deposito principale? Possono stabilirvisi degli spedali?

I fiumi, le fortificazioni, la forza di ciascun fronte, i circondarj della piazza al tiro del cannone.

La forma dell' investitura; i posti da unirsi alla linea di circonvallazione; la maniera di fortificare le linee più relativa al terreno, alle posizioni, ed ai mezzi. Le comunicazioni da stabilirsi fra i quartieri, ed i mezzi da tagliare.

I vantaggi che può offrire il terreno tra lo spalto e le linee, per opporsi ai travagli dell' assediante.

Città Aperta.

Situazione, costruzione, popolazione, commercio, derrate che racchiudono, soccorsi che possono aver-

sene, in uomini, in cavalli ec. le piazze, le fabbriche considerevoli, la difesa, di cui sono suscettibili, le mura che le circondano; se le case vi sono attaccate; se vi sono delle torri, delle fossate piene d'acqua, o paludose, o secche; il numero delle porte; i giardini nelle vicinanze, le strade ed i sentieri che vi conducono.

FINE.

**

INDICE

Delli Stati Maggiori in generale, e degli Ajutanti di Divisioni, e di Brigata.

PARTE PRIMA.

Si limiterà questa parte a tre questioni.

PRIMA QUESTIONE.

SECONDA QUESTIONE.

TERZA QUESTIONE.

PARTE SECONDA.

Dei principali oggetti di servizio nelli Stati Maggiori Divisionarii.

CAPITOLO PRIMO.

A R T. I.

A R T. II.

CAPITOLO SECONDO.

CAPITOLO TERZO.

PARTE TERZA.

CAPITOLO PRIMO.

ART. I.

ART. II.

A R T. III.

A R T. IV.

A R T. V.

A R T. VI.

CAPITOLO SECONDO.

PARTE QUARTA.

COLPO D'OCCHIO MILITARE

Per gli Uffiziali Generali, e per quelli dello Stato Maggiore Generale dell' Armata.

F I N E